

===== ADUC SALUTE =====

Articoli, documenti, notizie e lettere sulla salute, con particolare attenzione alla libertà di cura e di ricerca scientifica.

Edito da Aduc, Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori.

Redazione: Via Cavour 68, 50129 Firenze

Tel: 055.290606 (ore 15-18, da lun. a ven.)

Fax: 055.2302452

URL: <http://salute.aduc.it>

Il numero integrale è scaricabile a questi indirizzi in versione TXT o PDF:

<http://salute.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Salute-2010-04.txt>

<http://salute.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Salute-2010-04.pdf>

Archivio settimanale

Dal 22-01-2010 al 28-01-2010

2010-04

COMUNICATI

- Cannabis terapeutica. Un plauso al legislatore e al Governo. Si implementi subito piano italiano di produzione farmaceutica

http://salute.aduc.it/comunicato/cannabis+terapeutica+plauso+al+legislatore+al_17011.php

- Aduc e i suoi numeri. 2009: oltre 250 milioni di contatti web. Il nuovo sito. 2010 da turbo: un milione e mezzo al giorno

http://salute.aduc.it/comunicato/aduc+suoi+numeri+2009+oltre+250+milioni+contatti_17007.php

ARTICOLI

- Droghe: sistema nazionale allerta. Una bufala che il Dipartimento antidroga usa come scarica barile

http://salute.aduc.it/articolo/droghe+sistema+nazionale+allerta+bufala+che_17023.php

- Sanità. La nomina di Lorenzelli sintomatica di un Paese che necessita di maggiore trasparenza

http://salute.aduc.it/articolo/sanita+nomina+lorenzelli+sintomatica+paese+che_17016.php

- Soldi al paziente rispettoso della prescrizione medica?

http://salute.aduc.it/articolo/soldi+al+paziente+rispettoso+della+prescrizione_17013.php

- Cannabis terapeutica. Da Rovigo e Firenze parte la produzione italiana? Approvato ordine del giorno in Senato

http://salute.aduc.it/articolo/cannabis+terapeutica+rovigo+firenze+parte_17009.php

- Sanità. La nomina del prof. Lorenzelli all'Istituto Gaslini di Genova, esemplare caso...

http://salute.aduc.it/articolo/sanita+nomina+prof+lorenzelli+all+istituto+gaslini_16998.php

- Cure palliative. Si ha paura della responsabilità del medico e della parola cannabis. Intervento al Senato

http://salute.aduc.it/articolo/cure+palliative+si+ha+paura+della+responsabilita_16991.php

LETTERE

- Costo cartelle cliniche

http://salute.aduc.it/lettera/costo+cartelle+cliniche_217068.php

- Pagamento Rsa

http://salute.aduc.it/lettera/pagamento+rsa_217002.php

- Retta Rsa

http://salute.aduc.it/lettera/retta+rsa_216999.php

- Integrazione retta

http://salute.aduc.it/lettera/integrazione+retta_216997.php

- Prestazioni dentistica privata

http://salute.aduc.it/lettera/prestazioni+dentistica+privata_216983.php

- Diritti di segreteria

http://salute.aduc.it/lettera/diritti+segreteria_216975.php

NOTIZIE

- ITALIA Testamento biologico, il 'Secolo d'Italia' al Pdl: a quando il pluralismo?

http://salute.aduc.it/notizia/testamento+biologico+secolo+italia+al+pdl+quando_115637.php

- ITALIA Studio Cnr: due proteine per sviluppare staminali cardiache

http://salute.aduc.it/notizia/studio+cnr+due+proteine+sviluppare+staminali_115635.php

- ITALIA Famiglia del malato testimonial contro l'eutanasia ora chiede la dolce morte

http://salute.aduc.it/notizia/famiglia+malato+testimonial+contro+eutanasia+ora_115629.php
- Infezioni alimentari. Bilancio Efsa
http://salute.aduc.it/notizia/infezioni+alimentari+bilancio+efsa_115627.php
- SVIZZERA Roche e Royal Bank of Canada: le peggiori aziende 'socio-ecologiche' ricevono un premio
http://salute.aduc.it/notizia/roche+royal+bank+of+canada+peggiori+aziende+socio_115621.php
- ITALIA Sterzi (Ara): cannabis terapeutica, da Rovigo a Firenze avanti tutta
http://salute.aduc.it/notizia/sterzi+ara+cannabis+terapeutica+rovigo+firenze_115625.php
- USA Agenzia antidroga Dea. Obama conferma il capo nominato da Bush
http://salute.aduc.it/notizia/agenzia+antidroga+dea+obama+conferma+capo+nominato_115616.php
- USA Cannabis, in Maryland proposte di legge per legalizzare la vendita di quella terapeutica
http://salute.aduc.it/notizia/cannabis+maryland+proposte+legge+legalizzare_115615.php
- USA Cannabis terapeutica, Los Angeles vara regole più restrittive
http://salute.aduc.it/notizia/cannabis+terapeutica+los+angeles+vara+regole+piu_115613.php
- COREA DEL SUD Natalita'. Orario ridotto al lavoro per far fare figli
http://salute.aduc.it/notizia/natalita+orario+ridotto+al+lavoro+far+fare+figli_115612.php
- ITALIA Cannabis terapeutica. Dipartimento antidroga butta acqua sull'odg approvato in Senato che apre alla sperimentazione
http://salute.aduc.it/notizia/cannabis+terapeutica+dipartimento+antidroga+butta_115604.php
- ITALIA Caccia alle staminali del cancro. Veronesi: impegno maggiore
http://salute.aduc.it/notizia/caccia+alle+staminali+cancro+veronesi+impegno_115603.php
- USA Cellule pelle divengono neuroni senza passare dalle staminali
http://salute.aduc.it/notizia/cellule+pelle+divengono+neuroni+senza+passare+dalle_115602.php
- ITALIA Testamento biologico. Incredibile, Pdl censura proprio deputato perché non condivide obbligo alimentazione
http://salute.aduc.it/notizia/testamento+biologico+incredibile+pdl+censura_115601.php
- L'Oms smentisce d'aver esagerato con l'influenza A
http://salute.aduc.it/notizia/oms+smntisce+aver+esagerato+influenza_115598.php
- USA Alcolismo: speranze da una nuova ricerca
http://salute.aduc.it/notizia/alcolismo+speranze+nuova+ricerca_115584.php
- ITALIA Invalidi. 30.000 ogni anno, soprattutto giovani
http://salute.aduc.it/notizia/invalidi+30+000+ogni+anno+soprattutto+giovani_115600.php
- GRAN BRETAGNA Scoperta apre le porte a trattamenti con staminali per le ossa
http://salute.aduc.it/notizia/scoperta+apre+porte+trattamenti+staminali+ossa_115587.php
- ITALIA Senato approva ddl cure palliative, reintrodotte forti restrizioni su farmaci antidolorifici
http://salute.aduc.it/notizia/senato+approva+ddl+cure+palliative+reintrodotte_115579.php
- ITALIA Droghe. Sistema allerta precoce. Dipartimento del Governo non condivide interrogazione parlamentare
http://salute.aduc.it/notizia/droghe+sistema+allerta+precoce+dipartimento+governo_115572.php
- GRAN BRETAGNA Staminali. Nuove cure contro i tumori
http://salute.aduc.it/notizia/staminali+nuove+cure+contro+tumori_115571.php
- URUGUAY Campagna antidroga. Maradona testimonial?
http://salute.aduc.it/notizia/campagna+antidroga+maradona+testimonial_115570.php
- CINA Un nuovo caso di latte alla melamina
http://salute.aduc.it/notizia/nuovo+caso+latte+alla+melamina_115562.php
- FRANCIA Abitudini alimentari: più attenzione alla salute
http://salute.aduc.it/notizia/abitudini+alimentari+piu+attenzione+alla+salute_115563.php
- Influenza A: Oms accusata d'eccessivo allarmismo
http://salute.aduc.it/notizia/influenza+oms+accusata+eccessivo+allarmismo_115564.php
- USA Cannabis terapeutica, raccolte le firme per referendum in South Dakota
http://salute.aduc.it/notizia/cannabis+terapeutica+raccolte+firme+referendum_115558.php
- GRAN BRETAGNA Eutanasia, niente carcere per donna che ha aiutato figlia a morire
http://salute.aduc.it/notizia/eutanasia+niente+carcere+donna+che+ha+aiutato_115555.php
- ITALIA Incidente autobus e auto: autista drogato, conducente ubriaco
http://salute.aduc.it/notizia/incidente+autobus+auto+autista+drogato+conducente_115551.php
- ITALIA Ru486. Ritardi in ospedale per mancanza di bugiardini?
http://salute.aduc.it/notizia/ru486+ritardi+ospedale+mancanza+bugiardini_115550.php
- ITALIA Englaro, la Chiesa attacca Povia per canzone pro Eluana: è profanazione
http://salute.aduc.it/notizia/englaro+chiesa+attacca+povia+canzone+pro+eluana_115549.php
- ITALIA Garante detenuti Lazio: tbc, epatite e Hiv malattie più diffuse in carcere
http://salute.aduc.it/notizia/garante+detenuti+lazio+tbc+epatite+hiv+malattie+piu_115547.php
- ITALIA Ricerca: malattie stranieri irregolari non pongono particolari rischi alla salute pubblica
http://salute.aduc.it/notizia/ricerca+malattie+stranieri+irregolari+non+pongono_115546.php
- USA Contraccezione, via libera alla pillola dei cinque giorni dopo

http://salute.aduc.it/notizia/contraccezione+via+libera+alla+pillola+dei+cinque_115545.php
 - ITALIA Perduca (Radicali): Londra si decida a comprare oppio e non amicizia talebani
http://salute.aduc.it/notizia/perduca+radicali+londra+si+decida+comprare+oppio_115543.php
 - GERMANIA Lo scandalo del cotone 'bio' poco bio
http://salute.aduc.it/notizia/scandalo+cotone+bio+poco+bio_115541.php
 - Ritirati diversi tipi di formaggio causa listeria: rischiosi per malati, donne incinte, bambini
http://salute.aduc.it/notizia/ritirati+diversi+tipi+formaggio+causa+listeria_115535.php
 - USA Illinois. Overdose, proposta per dare l'immunità a chi chiama l'ambulanza
http://salute.aduc.it/notizia/illinois+overdose+proposta+dare+immunita+chi+chiama_115534.php
 - ITALIA Marino: antidolorifici non riguardano solo fine vita, ma anche dolore cronico
http://salute.aduc.it/notizia/marino+antidolorifici+non+riguardano+solo+fine+vita_115532.php
 - ITALIA Testamento biologico, Ignazio Marino inaugura registro comunale di San Biagio in Cima
http://salute.aduc.it/notizia/testamento+biologico+ignazio+marino+inaugura_115526.php
 - ITALIA Registri comunali testamento biologico. Sottosegretario Roccella: una provocazione
http://salute.aduc.it/notizia/registri+comunali+testamento+biologico_115522.php
 - AUSTRIA Dopo due anni rispunta la Bse
http://salute.aduc.it/notizia/dopo+due+anni+rispunta+bse_115514.php
 - Dimagrante a base di sibutramina. Ema sospende l'autorizzazione al commercio
http://salute.aduc.it/notizia/dimagrante+base+sibutramina+ema+sospende_115518.php
 - ITALIA Eutanasia e Dylan Dog, il fumetto che fa arrabbiare Roccella
http://salute.aduc.it/notizia/eutanasia+dylan+dog+fumetto+che+fa+arrabbiare_115511.php
 - ITALIA Elezioni, fuoco clericale su Bonino per battaglie su legalizzazione aborto negli anni '70
http://salute.aduc.it/notizia/elezioni+fuoco+clericale+bonino+battaglie_115509.php
 - ITALIA Testamento biologico, verso il registro comunale anche a Rimini
http://salute.aduc.it/notizia/testamento+biologico+verso+registro+comunale+anche_115507.php
 - ITALIA Droghe e overdosi. Sistema allerta precoce: una bufala. Interrogazione
http://salute.aduc.it/notizia/droghe+overdosi+sistema+allerta+precoce+bufala_115504.php
 - FRANCIA Farmacisti e spot sui farmaci scontati: non s'ha da fare. Tribunale gli dà ragione
http://salute.aduc.it/notizia/farmacisti+spot+sui+farmaci+scontati+non+ha+fare_115497.php
 - USA Meno sale allunga la vita
http://salute.aduc.it/notizia/meno+sale+allunga+vita_115496.php
 - AUSTRIA Quei costosi fumatori
http://salute.aduc.it/notizia/quei+costosi+fumatori_115495.php
 - ITALIA Manconi sull'Unità: cannabis terapeutica, parliamone
http://salute.aduc.it/notizia/manconi+sull+unita+cannabis+terapeutica+parliamone_115513.php
 - USA Staminoli embrionali, commissione Senato Michigan approva regole più severe
http://salute.aduc.it/notizia/staminoli+embrionali+commissione+senato+michigan_115500.php
 - USA Cannabis. Studio: potente inibitore del tumore al cervello
http://salute.aduc.it/notizia/cannabis+studio+potente+inibitore+tumore+al_115485.php
 - USA Cannabis terapeutica, Corte Suprema della California: no a limiti di possesso e coltivazione
http://salute.aduc.it/notizia/cannabis+terapeutica+corte+suprema+della+california_115490.php
 - ITALIA Ogm, la Conferenza Stato-Regioni ritira documento su coesistenza con colture tradizionali
http://salute.aduc.it/notizia/ogm+conferenza+stato+regioni+ritira+documento_115489.php

COMUNICATI

27-01-2010 10:23 Cannabis terapeutica. Un plauso al legislatore e al Governo. Si implementi subito piano italiano di produzione farmaceutica



Un plauso al legislatore e al Governo [per aver fatto proprio un ordine del giorno al Senato](#) sulla produzione made in Italy di farmaci a base di cannabinoidi. Grazie ai presentatori (Poretti e Perduca, Radicali-Pd) e al lavoro di parlamentari di ogni schieramento politico, si è riusciti per una volta a superare le barriere ideologiche che ad oggi alimentano tanta sofferenza inutile.

La ricerca scientifica ha dimostrato senza ombra di dubbio che la cannabis contiene principi efficaci contro la sofferenza provocata da numerose patologie. Le principali associazioni mediche mondiali e la

quasi totalità dei Governi occidentali, tra cui gli Stati Uniti, lo hanno riconosciuto. **Decine di migliaia di italiani affetti** da Aids, cancro, sclerosi multipla ed altre malattie potrebbero vedere un netto miglioramento della qualità della vita se solo i farmaci cannabinoidi fossero disponibili in Italia. Fino ad oggi lo sono stati solo per alcuni fortunati. Le Asl che rimborsano i farmaci cannabinoidi importati dall'estero, dopo lunghe procedure burocratiche, si contano sulla punta delle dita. Altri sono costretti a pagare oltre 500 euro al mese per acquistare farmaci prodotti da compagnie farmaceutiche all'estero. Altri ancora sono costretti a rischiare il carcere con autocoltivazioni di fortuna. Il tutto per farmaci che potrebbero essere prodotti dallo Stato italiano a costi modesti. Il know-how già ce l'abbiamo. Basta la volontà politica.

Ci auguriamo che questo ordine del giorno sia il primo passo verso l'implementazione di un piano di produzione per restituire a migliaia di pazienti una chance di vivere senza dolore.

Pietro Yates Moretti

26-01-2010 14:04 Aduc e i suoi numeri. 2009: oltre 250 milioni di contatti web. Il nuovo sito. 2010 da turbo: un milione e mezzo al giorno



Dal 1998 il sito Internet è il cuore della nostra attività di informazione per i cittadini utenti e consumatori. Una scelta per rispondere in tempi rapidi alle loro esigenze. Tiriamo le somme del 2009 e vediamo le prospettive 2010 della nostra associazione che, ad oggi 26 gennaio, conta 134.741 associati.

Frequenzamento del sito Internet:

- [2009: 254.210.799 contatti; 11.365.979 visite uniche](#), la frequentazione dei vari canali va considerata solo a partire da settembre, [quando il sito è stato completamente rinnovato](#) con l'introduzione, per l'appunto, dei canali; per il periodo precedente sono inclusi sotto la voce "portale";

- [2008: 185.594.756 contatti; 9.143.663 visite uniche](#).

[Nel 2010 si viaggia ad una media](#) 1.000.000/1.500.000 di contatti al giorno: per esempio, il 25 gennaio sono stati registrati 1.459.016 contatti e 50.702 visite uniche.

Le assi portanti del sito sono sei: consulenza, informazione, discussioni, iniziative e petizioni, newsletter, iniziative legislative:

1 --- Consulenza:

lettere inviate a "[Cara Aduc](#)" che quotidianamente riceviamo con relative risposte. Un servizio che per il 2009 ha visto 21.515 lettere/risposte pubblicate, con tempi di risposta in media di 24/48 ore. [La consulenza e l'assistenza legale viene svolta anche al telefono e presso le varie sedi Aduc.](#)

2 --- Informazione:

* 8721 [notizie](#) (Usi&Consumi)

* 728 [comunicati](#)

* 571 [articoli](#)

* 144 rubriche

* 104 vignette satiriche: [_*](#)

* 55 [editoriali](#)

* 38 [schede pratiche](#)

I canali:

*** [Avvertenze](#) (conoscere i propri diritti).

Sottocanali:

- [Rimborso Windows](#) (class action),

- [Censura](#) (no censura, per la libertà di espressione),

- [Immobili](#) (condominio, affitto, proprietà: diritti e doveri),

Rubriche:

a- [La Pulce nell'Orecchio](#) (per mettere il dubbio, con l'informazione, su alcune certezze e con l'archivio aggiornato sull'erogazione dell'8 per mille alle confessioni religiose).

b- [MediCare?](#) (politiche della salute. Scienza e problemi globali)

c- [MacroMicro](#) Economia (Stato, imprese, strategie economiche e i riflessi sulle nostre tasche)

d- [Osservatorio Legale](#) (focus su leggi e sentenze).

e- [Il Condominio](#) (diritti e doveri di proprietari e inquilini).

f- [Famiglia e individuo](#) (diritti dei singoli nelle famiglie tradizionali e non).

*** [Investire Informati](#) (*informazione e consulenza finanziaria*);

*** [Salute](#) (*liberta' di cura e di ricerca*).

Sottocanali:

- [Staminali](#),
- [Eutanasia](#)
- [Rsa](#) (Residenze Sanitarie Assistenziali);

*** [Droghe](#) (*politiche delle droghe*);

*** [Immigrazione](#) (*stranieri in Italia*);

*** [Telecomunicazioni](#) (*telefonia, Internet e tv*).

Sottocanali:

- [Stop al canone Rai](#).

*** [Sos Online](#) (schede pratiche, moduli, lettere, normativa, documenti).

3 --- Discussioni:

* [Di' la tua](#), forum di discussione fra i navigatori con argomenti scelti dagli stessi, non moderato, con una media di oltre 5mila interventi al mese;

* [Temi caldi](#), forum di discussione fra i navigatori su comunicati, notizie, etc. che trovano sul sito. .

4 --- Iniziative e petizioni:

* [Windows preinstallato \(OEM\). Class Action per il rimborso:](#)

* [Crocifisso. Come impugnare le ordinanze comunali che lo impongono:](#)

* [Fai il tuo testamento biologico:](#)

* [Abolizione del canone Rai:](#)

* [Banda larga per tutti:](#)

* [Iva rifiuti. Rimborso e non nuova gabella:](#)

* [Liberalizzazione dei farmaci da banco e senza ricetta medica:](#)

* [Per una giustizia piu' accessibile:](#)

* [Vaticano all'Onu: Chiesa o Stato?](#)

5--- Newsletter:

* Avvertenze. Generale, viene inviata ogni mercoledi';

* Investire informati. Dedicata ai risparmi e agli investimenti, viene inviata ogni 14 giorni, il giovedi';

* Salute. Dedicata al tema della salute e della ricerca scientifica, viene inviata ogni venerdi';

* Droghe. Dedicata alla politica sulle droghe, viene inviata ogni martedì'.

6--- Iniziative legislative:

[Aduc in Parlamento](#) con interrogazioni, proposte di legge, ordini del giorno, etc.

Le persone che consentono questo servizio:

presidente: Vincenzo Donvito; segretario: Primo Mastrantoni; vicepresidente: Pietro Yates Moretti; direttore editoriale e responsabile ufficio stampa: Domenico Murrone; tesoriere: Francesca Melucci; legali: Emmanuela Bertucci, Claudia Moretti, Elisa Fontanelli, Antonella Porfido, Annamaria Fasulo, Alessandro Gallucci, Carlo Alberto Zaina, Pietro Adami, Massimo Moretoni, Libero Giulietti, Osvaldo Pettene; aggiornamento normativo: Rita Sabelli; responsabili tutela del risparmio: Alessandro Pedone, Giuseppe D'Orta; ufficio legislativo: Donatella Poretti, Irene Testa; redattori: Rosa a Marca, Marco Bazzichi, Alessandra Impalazzo, Annapaola Laldi, Marcello La Spina, Giuseppe Parisi, Matteo Piergiovanni, Katia Moscano, Edoardo Quaquini, Roberto Rogai, Filippo Sgherri; illustrazioni: Joshua Held e Giannino (Gianluigi Corinto); webmaster e amministratore di sistema: Marco Pieraccioli; webdesigner: Paolo Bianchi; delegati sedi territoriali: Umberto Poretti, Roberto Cappelletto, Franco Laruccia, Andrea Ansalone, Carlo Coluzzi, Alessandro Gallucci, Giuseppe D'Orta, Maria Grazia Lucchiarri, Gianfranco Mannini, Raimondo Chiricozzi, Antonio Valente, Davide Monaco, Giulio Signorelli.

ARTICOLI

28-01-2010 11:43 Droghe: sistema nazionale allerta. Una bufala che il Dipartimento antidroga usa come scarica barile



[Dopo aver letto la replica risentita del Prof. Giovanni Serpelloni](#), Capo Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri (1), [alla nostra interrogazione \(2-00152 del 20 gennaio\)](#) sulla reale esistenza di un "sistema di allerta precoce" formuliamo le seguenti considerazioni:

- **innanzitutto**, noi avevamo interpellato il Presidente del Consiglio dei Ministri; il fatto che ci risponda Serpelloni dobbiamo intenderlo come conferma che ormai, non solo nel campo delle tossicodipendenze, la burocrazia conta piu' dei politici?

- **Serpelloni scrive** "Sistema Nazionale di Allerta" senza aggettivi, ma il decreto 23 gennaio 2009, che Serpelloni dovrebbe ben conoscere visto che e' il provvedimento che fissa le sue funzioni, parla di "sistemi di allerta precoce... per l'evidenziazione precoce dei rischi e delle possibili conseguenze rilevanti per la salute della popolazione" (art. 2, comma 6); dobbiamo dedurre che visto che finora la "precocita" dell'allerta e' una chimera, Serpelloni si e' messo il cuore in pace e ha risolto il problema togliendo semplicemente l'aggettivo?

- **Serpelloni scrive** testualmente che "... la segnalazione di un numero particolarmente elevato di overdose infauste nell'area torinese da parte di una associazione di volontariato operante nella Regione Piemonte e' giunta per la prima volta al Sistema Nazionale di Allerta dopo che gia' 15 decessi erano avvenuti, con un ritardo di oltre 2 mesi ... Il ritardo nell'attivazione dell'allerta non puo' essere imputato al Sistema nazionale ma, in caso, ad una scarsa sensibilita' informativa dei sistemi e degli osservatori locali oltre che ad una oggettiva difficolta' da parte delle unita' di primo rilevamento di percepire il fenomeno nelle sue fasi iniziali".

Piu' chiari di cosi'! E' la dimostrazione che il "Sistema Nazionale di Allerta" (precoce) e' una bufala: e a nulla vale scaricare il barile sugli "osservatori locali" o tentare di buttarla in caciara, accusandoci di denigrare in un colpo solo magistrati, poliziotti, medici e assessori regionali. O fornire grafici che dovrebbero dimostrare che, una volta partito l'allerta, le overdose sono diminuite; sono diminuite semplicemente perche' c'e' stato un "passaparola" fra consumatori e spacciatori; i primi non vogliono morire, i secondi non vogliono perdere clienti.

Noi non accusiamo l'universo mondo ma **puntiamo il dito su Serpelloni, chiedendogli conto di quello che e' tenuto a garantire** in base a un decreto emanato dal suo riferimento politico, il sottosegretario Carlo Giovanardi. Se Serpelloni non e' in grado di garantire quello per cui viene pagato, ne tragga le dovute conseguenze.

Donatella Poretti, Marco Perduca, *senatori Radicali-Pd*

27-01-2010 13:10 Sanità. La nomina di Lorenzelli sintomatica di un Paese che necessita di maggiore trasparenza



Il metodo utilizzato ieri in commissione Igiene e Sanità al Senato, che ha approvato sul filo di lana la nomina del prof. Vincenzo Lorenzelli a Presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Giannina Gaslini" di Genova, è **sintomatico della situazione di un Paese in cui la mancanza di trasparenza nelle decisioni istituzionali influisce pesantemente sulla vita dei cittadini**. E' stata una nomina priva di obiettivi e mancante di una attenta valutazione del profilo del candidato, il quale attualmente riveste la carica di consigliere comunale per l'Udc nel Comune di Genova.

Il problema e' certamente a monte, nel meccanismo perverso delle nomine politiche e governative non per selezione concorsuale o per graduatoria. Gli effetti si vedono a valle, e nella Sanita' sono in alcuni casi disastrosi. Al momento, per ridurre il danno, si può solo attivare quel meccanismo di trasparenza e valutazione utile per conoscere e quindi deliberare.

[Qui tutte le informazioni su Vincenzo Lorenzelli](#)

Donatella Poretti *senatrice Radicali-Pd, segretaria Commissione Igiene e Sanità*

27-01-2010 12:58 Soldi al paziente rispettoso della prescrizione medica?



Milioni di pazienti non seguono i consigli del medico: talvolta non prendono le medicine, altre volte non rispettano le scadenze, insomma il paziente moderno fa come gli pare. **Quest'atteggiamento è definito non-compliance** (inosservante), stigmatizzato da molti medici, soprattutto da quelli a vocazione paternalista. Vero è che, secondo alcuni studi, la metà dei malati cronici disattende il trattamento prescritto e l'Oms rileva che ogni anno 125.000 cardiopatici muoiono per aver ignorato il da farsi o per aver interrotto le cure. **Persino tra chi ha avuto un trapianto d'organi**, il 20% rinuncia a prendere gli immunodepressivi necessari alla sua sopravvivenza, col rischio di morire anzitempo o di subire un secondo intervento. I pazienti più indisciplinati? Psichiatrici e neurologici, secondo l'Università Tecnica di Monaco; in Psychiatische Praxis si legge che tra i pazienti schizofrenici, depressi, epilettici, affetti da sclerosi multipla gli inadempienti sono il 50%. Il bello è che la maggior parte delle persone nega la disobbedienza e dice che in fin dei conti la salute viene prima di tutto.

Una possibile via d'uscita potrebbe essere la ricompensa dei comportamenti virtuosi: chi prende regolarmente le pillole prescritte riceve 50 euro in regalo, ad esempio. Idea folle? Forse, eppure da anni è oggetto di ricerche, cresce il numero di medici che la trovano una buona soluzione e il tema è trattato dalle riviste specializzate. **Un'indagine del 1997 mostrava che** la "monetizzazione" dava risultati moderatamente positivi tra i malati di tubercolosi, i sieropositivi, i tossicodipendenti. Ma ci sono anche importanti meta-analisi, secondo cui il giant of excess -abbuffarsi, fumare, bere- non si sconfigge con i soldi. La psicologa Marteau ritiene che le ricerche condotte fino a oggi portano a due conclusioni: con il denaro si possono ottenere dei risultati a breve termine, e il denaro è uno strumento valido quando si tratta di un unico comportamento sanitario, per esempio quando si vuole "comprare" la disponibilità a vaccinarsi. Viceversa, fallisce se si tratta d'impegnare qualcuno a rinunciare per vent'anni a mangiare cibi grassi; in quel caso funziona solo la volontà individuale.

Rosa a Marca

26-01-2010 19:56 Cannabis terapeutica. Da Rovigo e Firenze parte la produzione italiana? Approvato ordine del giorno in Senato



Il centro di ricerca per le colture industriali di Rovigo, istituto pubblico autorizzato alla produzione di cannabis per scopi di ricerca, potrebbe inviarla allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze e far partire una produzione italiana di farmaci a base di cannabinoidi. **Questo il senso di un ordine del giorno da noi proposto e fatto proprio dal Governo per porre fine all'odissea** cui sono sottoposti i pazienti costretti alla pratica dell'importazione burocraticamente complessa ed economicamente costosa di questa sostanza.

Un farmaco come il Sativex, a base di cannabis, potrebbe così essere prodotto in Italia da strutture pubbliche con grande risparmio anche per il Ssn e per quelle Asl che ne prevedono il rimborso. La ragionevolezza delle argomentazioni dei senatori di maggioranza tra cui Saia, Longo, Fleres e Baldassarri hanno trovato la disponibilità del ministro della Salute Fazio a fare proprio il nostro ordine del giorno.

Ci rallegriamo del fatto che grazie ad un approfondito dibattito parlamentare per la prima volta la cannabis terapeutica trova un riconoscimento istituzionale e un impegno concreto per la sua produzione!

Qui alcuni approfondimenti: [1](#) [2](#)

Donatella Poretti, Marco Perduca, *senatori Radicali-Pd*

[A seguire la versione approvata dal Senato.](#)

ODG G202

Il Senato,

premessso che:

i principi attivi dei cannabinoidi, sintetici o naturali, sono inseriti ufficialmente tra le sostanze dotate di efficacia terapeutica (tab II-B: il Delta-9-tetraidrocannabinolo, TBC; il Trans-delta-9-tetraidrocannabinolo, denominato anche Dronabinol; il Nabilone);

i farmaci a base di cannabinoidi sono da anni impiegati nel mondo nel trattamento dei sintomi di diverse patologie (come per esempio la nausea e il vomito nei pazienti sottoposti a chemioterapia, sindromi dolorose neuropatiche, reumatiche, di origine tumorale e di altra natura, stati di stress post-traumatico, alcuni effetti delle terapie retrovirali nei pazienti affetti da BIV, etc.);

in Italia, pur essendo consentita la prescrizione di terapie che fanno uso di questi farmaci, il loro approvvigionamento da parte dei pazienti è possibile, nei termini previsti dalle leggi, esclusivamente grazie all'importazione dall'estero, attraverso le procedure previste dal decreto ministeriale 11 febbraio 1997 (Importazione di specialità medicinali registrate all'estero);

nel nostro paese infatti, non esistono in commercio farmaci registrati a base di cannabinoidi, né sintetici né naturali, e non esistono produttori autorizzati di cannabis per scopi medici per mancanza di richieste di autorizzazione alla produzione da parte delle nostre industrie farmaceutiche e per mancanza di richieste di AIC (Autorizzazione all'immissione in commercio) da parte di industrie produttrici straniere; l'importazione di tali farmaci per il paziente comporta un notevole aggravio di spesa rispetto al vero prezzo del farmaco, cui vanno aggiunti costi di centinaia di euro per ogni singola pratica d'importazione, che va ripetuta dopo due mesi, mentre solo poche Asl forniscono la terapia in regime di day hospital;

si tratta di una strada tortuosa, costosa e burocratica che tende i più a scoraggiarsi o in alcuni casi a indirizzarsi verso il mercato nero dello spaccio della cannabis da una parte, e dell'autoproduzione, reato passibile di condanna anche con reclusione fino a diversi anni, dall'altra;

considerato che:

la soluzione al problema di rendere sempre, immediatamente e a minor costo disponibili i preparati a base di cannabinoidi, potrebbe essere quella di produrre a livello nazionale questa sostanza per scopi medici;

a Rovigo è operativo il Centro di ricerca per le colture industriali, un istituto pubblico autorizzato che da anni è in grado di produrre chilogrammi di cannabis di diverso tipo e con varie combinazioni di cannabinoidi, materiali vegetali che devono essere periodicamente distrutti.

considerato anche che:

il prodotto vegetale, per essere fruibile dai pazienti, deve essere trasformato in preparazione medicinale e perciò deve essere lavorato da un laboratorio autorizzato, di tipo farmaceutico;

una struttura pubblica che ha la possibilità di fare questa trasformazione è lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, che tra le sue missioni porta avanti le attività congiunte di ricerca e formazione, per la produzione anche di medicinali orfani;

lo Stabilimento, seppure tenuto a soddisfare prioritariamente le esigenze sanitarie delle Forze Armate, oltre ad essere autorizzato alla produzione di farmaci, può anche acquistare, impiegare e distribuire sostanze stupefacenti e psicotrope e loro preparazioni;

impegna il Governo

a considerare l'opportunità e la fattibilità, previa valutazione congiunta del Ministero della salute e del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, di una produzione in Italia di medicinali a base di cannabis, tramite il centro di ricerca per le colture industriali di Rovigo e lo stabilimento farmaceutico militare di Firenze.

25-01-2010 11:39 Sanita'. La nomina del prof. Lorenzelli all'Istituto Gaslini di Genova, esemplare caso...



Premessa: il problema e' a monte, nel meccanismo perverso delle nomine politiche e governative non per selezione concorsuale o per graduatoria. Gli effetti si vedono a valle, e nella sanita' sono in alcuni casi disastrosi. Al momento, per ridurre il danno, si puo' solo attivare quel meccanismo di trasparenza e valutazione utile per conoscere e quindi deliberare.

Proviamo con un esempio concreto: l'Atto di Governo n.54 per la nomina del prof. Vincenzo Lorenzelli a Presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Giannina Gaslini" di Genova.

Consultando il curriculum inviato alle Commissioni e gli interventi dei relatori dello scorso 19 gennaio si evince che il prof. Lorenzelli abbia ricoperto molti incarichi sia nel passato che nel presente (1), anche se si approfondisce la sua carriera di professore di Chimica e in particolare i diversi ruoli ricoperti nell'Universita' di Genova. In una cartellina si riesce anche ad inserire un paragrafo sulle sue doti di nuotatore che l'hanno portato a vincere medaglie in diversi stili. Segue l'elenco di cariche ricoperte attualmente e in passato e di pubblicazioni. ***Stranamente dalla paginetta viene pero' espunta una carica attuale: consigliere comunale per l'Udc a Genova.***

Il prof. Lorenzelli infatti viene **eletto nel maggio 2007** dopo una tormentata vicenda conclusasi con le sue dimissioni da presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ente che controlla la maggioranza della banca Carige, **un incarico che ricopriva dal 1998**, cui **si era aggiunto dal 2001** quello di [presidente di Vita Nuova spa](#), societa' assicurativa controllata dalla banca stessa. Per questo e' stato oggetto di numerose interrogazioni nella XIV legislatura che denunciavano la condizione di palese incompatibilita' e di conflitto d'interesse in base alla legge sulle Fondazioni.

Dopo un accordo tra il presidente della regione Liguria Claudio Burlando e l'ex ministro Claudio Scajola, Lorenzelli si dimette e [viene sostituito da monsignor Giorgio Noli](#), vicario episcopale per il Servizio e la Testimonianza nella Carita', su indicazione dell'arcivescovo di Genova, monsignor Angelo Bagnasco.

Il prof. Lorenzelli e' per molti anni presidente della Fondazione Rui (Residenze Universitarie Internazionali), **attualmente presidente del Consiglio di Amministrazione della ASRui** (Associazione Studi e Servizi Rui), autentico business core dell'Opus Dei con le numerose ramificazioni imprenditoriali ad essa connesse nei cinque continenti, tra queste **il Campus Biomedico di cui lo stesso Lorenzelli e' Magnifico rettore dal 1998**. Dell'affiliazione all'Opus Lorenzelli non fa mistero *"ma -tiene a precisare in un'intervista- la Prelatura non gestisce il Campus"*, anche se *"vigila su di esso offrendo l'assistenza pastorale e l'orientamento dottrinale delle attivita' formative"*.

Da Roma torniamo a Genova sempre seguendo la Chiesa e torniamo alla proposta di nomina al vaglio del Parlamento.

Nell'agosto 2005 Vincenzo Lorenzelli viene chiamato dal cardinale Tarcisio Bertone, presidente della [Fondazione Gaslini](#) per ricoprire l'incarico di **Commissario straordinario dell'Istituto Gaslini**, uno degli ospedali pediatrici piu' importanti del mondo. Un'emergenza: sei mesi in attesa di adeguarsi alla normativa che prevedeva la trasformazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. [Lorenzelli e' sorprendentemente rimasto al suo posto per 4 anni](#), commissario straordinario e consigliere della stessa Fondazione (ancora un doppio incarico?).

Oggi il Governo lo propone a presidente dell'Istituto. Il suo curriculum (vero), gli obiettivi che si era prefisso da commissario straordinario e i risultati raggiunti sarebbero le uniche informazioni utili al Parlamento per valutare professionalmente la nomina. Speriamo che giungano entro il 31 gennaio, data ultima per l'espressione del parere da parte delle commissioni di Camera e Senato.

(1) [Curriculum Vitae del prof. Vincenzo Lorenzelli](#) (fornita dal Governo alla Commissione XII Igiene e Sanita' del Senato) e che non siamo riusciti a trovare sui siti istituzionali.

Donatella Poretti, *senatrice Radicali-Pd, segretaria commissione Igiene e Sanita'*

22-01-2010 12:38 Cure palliative. Si ha paura della responsabilita' del medico e della parola cannabis. Intervento al Senato



Di seguito l'intervento in dibattito generale della senatrice Donatella Poretti (Radicali-Pd) durante l'esame in Aula del ddl 1771 per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore

Signor Presidente, questo suo accenno ai lavori mi sembra utile per avviare il mio intervento. Infatti, questo disegno di legge -che ricordo a tutti è uscito con un voto unanime dalla Camera dei deputati e, quindi, ritengo avesse ottime possibilità per vedere una corrispondente situazione di unanimità anche al Senato- ha però visto un iter che, secondo me, non ci fa onore come Parlamento.

Questo testo è stato assegnato alla Commissione sanità alla fine di settembre; tale Commissione si è evidentemente occupata, prevalentemente e ossessivamente, di un'unica questione, da settembre a dicembre, c'è stata un'indagine conoscitiva sulla pillola abortiva RU-486. Questo disegno di legge è stato pertanto accantonato; a dicembre l'abbiamo ripreso, fissato nottetempo il termine per gli emendamenti in Commissione, votati subito alla ripresa dei lavori, e ieri, l'ultimo atto - a mio avviso - di spregio alle istituzioni è stato che questo testo è uscito dalla Commissione alle ore 15,30 e alle ore 20 veniva fissato il termine per gli emendamenti per l'Aula. **Io, che ho seguito i lavori in Commissione,** ho visto in due giorni il testo cambiare radicalmente - non sempre in negativo, anche in positivo, ma comunque cambiare - in tutti gli articoli, ma non avevo il nuovo testo che è arrivato oggi in Aula; l'ho avuto soltanto ieri sera, alle ore 19, in Aula, quando dovevo intervenire sulla Relazione annuale del Ministro della giustizia. **Pertanto, mentre ascoltavo il ministro Alfano,** intervenivo e ascoltavo la sua replica, predisponevo gli emendamenti per l'Aula. Io che ho seguito tutto l'esame del provvedimento, dico fin da subito che avrei voluto proporre un emendamento per ripristinare l'articolo 10 così come uscito dalla Camera, che invece non troverete perché mi è sfuggito; è sfuggito a me che ho seguito i lavori in Commissione su questa materia dalla prima all'ultima seduta. Immagino dunque come possano intervenire nella discussione, o facendo uso degli altri strumenti che ha a disposizione il parlamentare (gli ordini del giorno, gli emendamenti), senatori che non hanno partecipato al dibattito in Commissione. **Credo che nemmeno sapessero** che ieri si fosse licenziato un testo e quindi non credo che ieri pomeriggio abbiano potuto presentare emendamenti.

Dico questo, poi, con una Commissione che non ha neppure svolto delle audizioni. Io stessa, che spesso le sollecito, non le ho richieste perché ritenevo che quel testo accolto all'unanimità dalla Camera non sarebbe stato stravolto dal Senato; gli interventi, invece, sono stati molti e forse allora qualche audizione sarebbe stata utile. Le uniche audizioni che sono state svolte (alle ore 8,30 della mattina) in Commissione sono state quelle di tecnici del Ministero della salute e di tecnici e funzionari del Dipartimento per le politiche antidroga.

Ora, è certo ottimo l'aver tenuto questo tipo di audizioni, di interlocuzione, ma credo che anche altre audizioni a questo punto sarebbero risultate utili. Lo dico riferendomi ad un particolare aspetto di questa legge, cioè la semplificazione della ricetta e della somministrazione dei farmaci antidoloro e delle cure palliative anche a domicilio: quindi, chi e come può prescrivere, che è un punto nodale della diffusione, nella pratica, della possibilità di prescrivere per i medici. Abbiamo interpellato, ciascuno di noi, palliativisti e dottori che non conoscevano per interpretare l'articolo 10 approvato dalla Camera e poi, alla fine, alle ore 15,30 di ieri, uscito dalla Commissione qui al Senato; ebbene, tecnici del settore che tutti i giorni hanno a che fare con queste leggi davano continuamente pareri differenti. **Poi, magari, con dei colloqui,** si riaccordavano, però che la materia non sia semplice credo che ci trovi tutti concordi, così il procedere ad interventi in cui si va a toccare un comma, una lettera di un testo unico sugli stupefacenti che a sua volta nel corso degli anni è stato modificato, crea una legge di difficile interpretazione.

Allora, io l'ho capita così (poi qualcuno mi smentirà e dirà invece che la mia interpretazione era sbagliata): secondo il testo della Camera tutti i medici, con qualsiasi tipo di ricettario (quello speciale per gli stupefacenti, quello rosso del Servizio sanitario nazionale e perfino quello bianco) potevano prescrivere perfino la morfina per via endovena, anche a domicilio. Certo, ci sono ricette che sono tracciabili: mi riferisco in particolare alla ricetta rossa e al ricettario speciale per gli stupefacenti. La ricetta bianca, invece, non è così tracciabile e allora la cautela che aveva introdotto la Camera era la seguente: il farmacista trattiene le ricette e poi le invia all'Ordine dei medici, da una parte, e all'ASL, dall'altra, per consentire di verificare se effettivamente un dato medico faccia "abuso" di ricette di morfina a domicilio, nel qual caso si potrebbero eseguire ulteriori controlli e verifiche.

Questo, a quello che ho capito io, era il testo della Camera. Quello che è uscito ieri pomeriggio alle ore 15,30 sinceramente non l'ho ancora ben capito, anche perché non ho avuto il tempo di rifare tutto quel giro

di palliativisti e di esperti del settore che ne diano una corretta interpretazione. Mi pare di capire che si sia arrivati alla conclusione che la ricetta, oltre a quella speciale per stupefacenti, è anche quella rossa, cioè quella in carico al Servizio sanitario nazionale. Se così fosse si sarebbe fatto un passo indietro, perché non tutti i medici hanno il ricettario rosso e quello speciale. Vedo che già il Ministro mi fa segno di no con la manina: quindi, come vedete, siamo ancora qui a cercare di capire che cosa prevede questo testo, su cui ormai il termine per eventuali emendamenti è scaduto.

Quindi, mi affido al buon cuore, alla buona scienza del ministro Fazio, anche se non credo che un parlamentare si debba affidare e fidare di un Ministro, ma non perché io sono dell'opposizione e lui è della maggioranza, ma solo perché non credo sia questo il compito del legislatore, né tanto meno quello di fare leggi interpretabili; infatti, se il testo già è interpretabile qui, come era interpretabile in Commissione, mi immagino cosa potrà succedere quando la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Si aprirà un dibattito su chi interpreta questo testo e se lo fa correttamente. Chiudo questa parte che rappresenta una sorta di intervento a carattere generale su come si fanno le leggi. Vorrei che le leggi che si approvano fossero veramente più chiare; mi sembra peraltro che vi sia stato un intervento normativo per cui nell'ambito di una legge non si possono prevedere rimandi a diecimila altre leggi, magari sopprimendone un comma, una lettera o un articolo, perché in tal modo non ci si capisce davvero più niente.

Aggiungo, tra l'altro, che questo provvedimento, esaminato solo presso la Commissione sanità, in quanto dovrebbe interessare il diritto alla salute e la libertà di terapia dei cittadini, in realtà prevede una parte corposa che fa riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, vale a dire il Testo unico sugli stupefacenti. Non so se su questa materia, in qualità di componenti della Commissione sanità, eravamo sufficientemente competenti; forse sarebbe stato necessario anche il supporto della Commissione giustizia.

Per quale motivo poi in Italia siamo agli ultimi posti con riferimento alle terapie del dolore? È solo un problema culturale? Non credo che gli italiani provino piacere a soffrire, non soltanto nella fase terminale della loro vita, cosa che comporta terapie palliative, ma anche nei momenti gioiosi. È stato ricordato che il parto in Italia ancora avviene in maniera tribale, con le donne che urlano perché non possono essere assistite da interventi di analgesia. Questa continua a rimanere un miraggio, anche se non credo che le donne vogliano partorire con dolore, come recitava un testo antico: credo invece che il problema stia piuttosto nello stigma che viene messo su certe sostanze, per cui quando una sostanza finisce tra quelle proibite cui si fa riferimento nel Testo unico sugli stupefacenti, scatta un divieto che porta con sé una serie di conseguenze, a grappolo, dannose anche per usi diversi - in particolare quelli terapeutici - da quelli per i quali la sostanza era stata inserita nell'elenco del sostanze proibite.

È il problema di fondo delle tabelle contenute nel Testo unico sugli stupefacenti: se si vieta la sostanza, ma non l'uso della sostanza, nei fatti si mette lo stigma alla sostanza e se ne impedisce poi la diffusione, la promozione e quant'altro. Se questo è quanto avviene con la morfina, che perlomeno si chiama diversamente dall'eroina, anche se la pianta da cui hanno origine entrambe le sostanze è la stessa, è ancora più incredibile che ciò accada con la cannabis terapeutica. Utilizzare lo stesso termine forse non aiuta, per cui si potrebbe forse provare ad utilizzare il nome dei farmaci, quali il Sativex o il Bedrocan.

Nei fatti, l'averne origine da quella sostanza, da quella stessa pianta che esiste in natura e che si vieta per legge, porta con sé una serie di proibizioni dannosissime. Il fatto che questa nuova versione dell'articolo 10, di cui si stava parlando, suggerisca che il Ministero della salute per spostare una sostanza tra le varie categorie - quelle maggiormente proibite, quelle meno proibite o quelle proibite, ma alle quali viene riconosciuta un'attività farmacologica - debba sentire il Consiglio superiore della sanità - ed è giusto - ma, anziché sentire l'Istituto superiore di sanità, debba sentire il Dipartimento delle politiche antidroga, sia già di per sé un segnale davvero negativo.

Non credo, infatti, che il Ministero della salute operi a favore degli spacciatori, a meno che si abbia una mala visione del medico che spaccia farmaci o sostanze che creano dipendenze nei pazienti. Sulle dipendenze potremo poi intavolare un altro discorso, dal momento che si sentono rivolgere critiche perfino in merito a somministrazioni troppo prolungate di morfina o di altro perché in un malato terminale - non è ironico - possono creare una dipendenza. A parte il fatto che affermazioni così grottesche fanno venire i brividi o addirittura sorridere, credo che in questo punto risieda molto della problematica dell'argomento al nostro esame.

Quanto alla cannabis terapeutica o ai farmaci a base di principi attivi presenti nella pianta della cannabis, ne esistono molti per curare ed alleviare una serie di dolori importanti legati espressamente - faccio un breve elenco - alla terapia del dolore neuropatico, del dolore tumorale, dell'emicrania, della sindrome di Tourette, dei glioblastomi e dell'artrite reumatoide. Premetto che sono oltre 17.000 gli studi al riguardo; non si parla di

gente che si fa uno spinello e alla fine sostiene che gli ha fatto passare il mal di testa, ma si parla di riviste scientifiche. **Tengo ancora una volta a separare** le cose e a sottolineare io stessa quanto spesso esse si possano intersecare. Secondo studi scientifici, riviste scientifiche riconosciute dalla comunità internazionale e oltre 17.000 studi, queste terapie aiutano e per le malattie che sto per elencarvi possono aversi delle ricadute positive attraverso i principi attivi della cannabis. Esse sono: malattie infiammatorie croniche intestinali (morbo di Crohn, colite ulcerosa); tumorali; lesioni midollari; malattie neurodegenerative (morbo di Alzheimer, corea di Huntington, morbo di Parkinson); epilessia; malattie autoimmuni (lupus eritematoso); sindromi ansioso-depressive; patologie cardiovascolari (ipertensione arteriosa, aterosclerosi); sindromi da astinenza nelle dipendenze da sostanze da abuso (alcol e fumo).

Ne aggiungo un'altra. Recenti studi hanno dimostrato l'utilità dell'applicazione dei derivati della cannabis nella cura dello stress post-traumatico che colpisce frequentemente i militari di ritorno dalle zone calde di guerra e che subiscono traumi per combattimenti ed attentati terroristici. Da qualche anno il Governo israeliano sta utilizzando questi principi per i propri militari, e credo che ciò sia utile a separare nuovamente gli usi diversi che possono essere fatti di una sostanza che deriva da una pianta esistente in natura.

Gli studi compiuti ci sono di aiuto e ci riportano alla situazione italiana. Prima del 2007, tutto quello che riguardava la parola cannabis e i suoi derivati era contenuto nella tabella 1 della normativa sugli stupefacenti, e quindi meramente proibito. Nel 2007 l'allora ministro Livia Turco fece un'operazione davvero saggia, razionale - non saprei come definirla - logica. Decise che il cannabis delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) dovesse essere inserito nella tabella 2. Gli studi stavano a testimoniare che aveva effettivamente una riconosciuta attività farmacologica. Dopodiché siamo in uno stato di limbo, per cui a quel principio è riconosciuta un'attività curativa medica, ma esso non viene prodotto in Italia, nel senso che nessuna azienda ha chiesto di fare la produzione. Nei fatti, quei pazienti che vogliono utilizzare farmaci a base di detto principio devono sentire il proprio medico, passare attraverso l'ASL, seguendo un iter burocratico davvero complicato e alla fine importarlo dall'estero.

Questo avviene per terapie che non durano più di due mesi. Faccio un esempio pratico: una persona va dal medico, avvia tutto questo iter, che va pure a buon fine, e si vede recapitare per due mesi a casa un farmaco, che costa sul mercato intorno ai 50 euro, ad un costo di circa 500-600 euro. Questo aggravio di spesa deriva semplicemente dai costi dell'importazione. In alcuni casi ci sono pazienti fortunati, pochissimi in Italia, che appartengono ad alcune ASL che hanno deciso di rimborsare tale farmaco; i meno fortunati si trovano invece, dopo un paio di volte, a desistere da questa pratica. Se per un farmaco che costa 50 euro devo spenderne 500 al mese diventa difficile e diventa ancor più difficile quando quella stessa sostanza la si trova all'angolo della strada ai soliti 50 euro.

Pensiamo, per esempio, al Bedrocan (che altro non è che la puntina della pianta della cannabis, e che è prodotto dal Ministero della sanità olandese): se io lo compro attraverso questa procedura mi costa 600 euro; se io quella stessa pianta la coltivo a casa finisco in carcere per coltivazione illegale di stupefacenti. Uno Stato che però mi spinge a fare ciò indotta dal bisogno economico (a fronte di un costo pari a zero dell'autoproduzione in casa, se si vuole acquistare la stessa sostanza attraverso le vie legali occorre spendere 600 euro al mese) non credo sia uno Stato che guarda al benessere dei cittadini e che tutela il diritto alla salute e la libertà terapeutica, ma uno Stato di tipo criminogeno, cioè che mi porta a commettere un reato, un illecito, in alcuni casi amministrativo. Se infatti, invece che coltivare tale sostanza, me la compro dallo spacciatore, allora vengo "solo" segnalata al prefetto per una contravvenzione.

Ho finito il tempo a mia disposizione e qui termino, **appellandomi al Parlamento**, anzitutto affinché siano rivisti, se possibile, i termini per la presentazione degli emendamenti, visto che non votiamo il disegno di legge oggi ma la prossima settimana, e poi per invitare tutti ad eliminare per davvero gli schemi ideologici: è assurdo vietare le sostanze, comporta solo effetti negativi sui pazienti; regolamentiamone l'uso.

Donatella Poretti

LETTERE

28-01-2010 00:00 Costo cartelle cliniche

Salve, la settimana scorsa mio padre si reca presso l'ospedale dove in precedenza era stato ricoverato, ed ha richiesto la sua cartella clinica. Ebbene per n2 cartelle cliniche ha dovuto sborsare ben 50euro. La cosa assurda è che Asl 7 in questione ha due tipi di tariffe per il ritiro delle cartelle. Mi spiego: asl 7 si trova in provincia di Ragusa dove ci sono diversi ospedali sparsi nei vari comuni. Presso l'ospedale del comune di Modica il costo è di 25euro a cartella e presso l'ospedale di Ragusa il costo è di 7euro tutti e due gli ospedali

fanno parte dell'asl 7 di Ragusa. C'e' un modo per procedere e contestare? Grazie mille.
Franco, da Modica

Risposta:

occorre prendere visione dei regolamenti e carte di servizio. Effettui una richiesta di informazioni in merito all'Urp della Asl di competenza.

26-01-2010 00:00 Pagamento Rsa

Buongiorno, mi chiamo Marianna circa 5 anni fa è deceduta mia madre. Più volte è stata ricoverata nella rsa, mia madre percepiva una pensione di 500 euro, e con questi soldi doveva pagare l'affitto e le spese per vivere (luce,acqua,ecc). DOPO 2 anni l'USL chiede i soldi ai figli, io allora ho portato l'isee di tutti tre figli e sono:

uno di 4.557.52, l'altro 824,20 e infine il mio di 8.500 (da precisare che non possiedo case di proprietà io non lavoro, lavora solo mio marito e abbiamo tre figli).

Ora dopo altri 2 anni mi chiedono i soldi secondo lei mi tocca pagare?

Marianna, da Catania (CT)

Risposta:

crediamo che debba subito sottoporre la questione ad un legale di sua fiducia. Approfondisca sul nostro sito:
<http://salute.aduc.it/info/rettersa.php>

26-01-2010 00:00 Retta Rsa

Buon giorno, mia madre 84 anni è ricoverata in una RSA privata, retta 2700€ al mese. Percepisce pensione 1300 la differenza la verso io.

La casa è di nostra proprietà e ci abito. Ho chiesto di poterla inserire in una RSA con il comune la risposta è stata che mia madre ha i requisiti se si valuta la pensione non avendo altri redditi e io sono pensionata e divorziata, ma che la domanda non puo' essere accettata perché abbiamo la casa di proprietà', è giusto o posso appellarmi a qualche legge?

Grazie per la vostra cortese attenzione

Marialuisa, da Milano (MI)

Risposta:

la valutazione prevista per l'inserimento deve riguardare non tanto il reddito e il patrimonio della paziente, quanto le sue condizioni di salute. Approfondisca i diritti di sua madre:

<http://salute.aduc.it/info/rettersa.php>

26-01-2010 00:00 Integrazione retta

Buongiorno,

il problema è mia nonna! Ha 85 anni, autosufficiente con una pensione di reversibilità di € 604,00 mensili (+ 14ma e 13ma). Vorremmo inserirla in una casa protetta/casa di riposo, ma le rette sono troppo alte ad avremmo bisogno di un contributo regionale o comunale. E' residente nel comune di Fano in affitto (400euro) ed ha pure lo sfratto. Siamo disposte a spostarla a Roma (dove abito io). Ci sono possibilità di avere un'integrazione? Sto cercando aiuto da piu' fronti ma sembra un muro di gomma!

Vi chiedo un aiuto!!!

Grazie

Sandra, da Roma

Risposta:

approfondisca i diritti di sua nonna sul nostro sito:

<http://salute.aduc.it/info/rettersa.php>

25-01-2010 00:00 Prestazioni dentistica privata

Mia moglie pochi giorni fa ha fatto l'igiene dentale presso un studio dentistico di fiducia privato è la persona che ha eseguito la pulizia gli ha procurato delle evidenti crepature allo smalto degli a 4 incisivi inferiori.

Posso fare qualcosa per rivalermi con il dentista?

lo studio dentistico si trova a firenze

Vi ringrazio

Francesco, da Firenze (FI)

Risposta:

se la via bonaria fosse impossibile, quantizzi al centesimo il danno e si faccia valere con una lettera raccomandata A/R di messa in mora:

http://sostonline.aduc.it/scheda/messa+mora_8675.php

25-01-2010 00:00 Diritti di segreteria

Cara ADUC,

dopo una visita specialistica in un affermato studio medico privato di Lodi la segretaria mi consegna la fattura nella quale compare la voce di costo "diritti di segreteria" il cui ammontare è pari a € 10 + iva. Alla richiesta di spiegazioni mi viene risposto che si tratta di un contributo per le spese dello studio quali telefono, carta, ecc.. Preciso che nello studio non è esposto alcun listino nè per le prestazioni mediche con relativi esami diagnostici, nè per le spese accessorie. E' nella facoltà di uno studio medico pretendere un contributo di questa natura e di tale entità?

Grazie

Mauro, da Massalengo (LO)

Risposta:

le leggi non dicono niente in merito, anche se ci sembra ridicolo visto che queste spese sono comprese nel compenso del medico... ne faccia tesoro per una prossima volta e, intanto, segnali la cosa molto anomala all'ordine provinciale dei medici.

NOTIZIE

28-01-2010 16:29 ITALIA Testamento biologico, il 'Secolo d'Italia' al Pdl: a quando il pluralismo?



Ieri il coordinatore del Pdl Bondi ha attaccato in un articolo le 'nomenclature' del partito, rivendicando uno stile diverso nel confronto interno rispetto a quello, talvolta dominante, dello scontro tra correnti. Si riferiva alle candidature, ma il ragionamento merita di essere sviluppato anche in altre direzioni perché incrocia il problema irrisolto del pluralismo interno. Ad esempio, ieri a Montecitorio, è successo che Della Vedova, sostenitore del 'disarmo ideologico' sulla legge per il biotestamento, è stato escluso dai lavori della Commissione Affari sociali, proprio quando andava in votazione l'articolo tre, che è il cuore del provvedimento'. Lo scrive il 'Secolo d'Italia' in un editoriale dal titolo 'E ora nel Pdl si riscopre il pluralismo', parlando del caso Della Vedova, il deputato del Pdl che ieri non ha potuto votare in commissione Affari sociali al Senato sul testamento biologico perché non registrato dal suo capogruppo.

'Il Secolo' prende spunto da questa vicenda per soffermarsi sul problema delle correnti e del pluralismo interno al Popolo della libertà: 'Della Vedova ha sempre partecipato ai lavori in sostituzione di altri colleghi del Pdl, e il gruppo ha 'garantito' la sostituzione per doveroso rispetto delle posizioni che il deputato rappresenta, che altrimenti non avrebbero avuto voce nella discussione. E' incredibile -si sottolinea il quotidiano- che questa disponibilità al confronto sia stata 'revocata' quando si trattava di mandare in porto l'articolo-chiave, non per un ragionamento numerico (un voto contro non avrebbe spostato nulla), ma evidentemente per una valutazione politica'.

'Il Secolo' insiste: 'Il buffo è che questo zelo 'normalizzatore', quest'ansia di emarginare e nascondere posizioni che esistono (e hanno consenso nel Pdl) riemergono proprio mentre nel centrodestra, persino nell'area dei falchi, si sta affermando un clima di apertura al pluralismo interno. Ieri Bondi ammetteva che la 'sfida lanciata da Fini può essere la strada giusta per aprire un confronto reale'. Parole sante: ma quando cominciamo?'

28-01-2010 16:22 ITALIA Studio Cnr: due proteine per sviluppare staminali cardiache



Cripto e Tbx1, due proteine coinvolte nello sviluppo delle cellule staminali cardiache, possono essere utilizzate per riparare il cuore: a sostenerlo sono due studi realizzati dall'Istituto di Genetica e Biofisica del Cnr, da cui emerge che grazie a un meccanismo naturale che consente di espandere e prevenire il differenziamento prematuro delle cellule staminali cardiache è possibile riparare i danni causati al cuore dalla cardiopatia ischemica, principale causa di morte nei paesi industrializzati.

Il primo lavoro, pubblicato su *Circulation* - organo ufficiale dell'American Heart Association - riguarda la proteina Cripto. 'Una molecola - spiega **Gabriella Minchiotti**, ricercatrice dell'Istituto di genetica e biofisica 'Adriano Buzzati Traverso' (Igb-Cnr) di Napoli - in grado di promuovere il differenziamento delle cellule staminali in cardiomiociti, agendo come 'interruttore molecolare' nelle primissime fasi dello sviluppo embrionale dei mammiferi: se accesa determina il 'destino cardiaco' delle cellule; se spenta o assente blocca la cardiogenesi, promuovendo la formazione di neuroni'.

Il secondo studio, pubblicato anch'esso su *Circulation*, riguarda invece la proteina Tbx1 ed e' stato guidato da Antonio Baldini, direttore dell'Istituto di genetica e biofisica 'Adriano Buzzati Traverso' (Igb-Cnr) di Napoli. 'Il gene che codifica Tbx1 - afferma Baldini - e' coinvolto nella sindrome di DiGeorge o Velocardiofaciale, una malattia genetica relativamente frequente che comporta anche difetti cardiaci'. Studi precedenti avevano evidenziato una mutazione di Tbx1 nelle cardiopatie congenite, 'ma solo oggi - chiarisce il direttore dell'Igb-Cnr - sono certi i meccanismi regolatori. Esiste una popolazione di cellule 'tri-potenti' capaci di differenziare tre tipi cellulari diversi essenziali per la formazione del tessuto cardiaco: i cardiomiociti, le cellule endoteliali dei vasi e delle cavita' cardiache, e le cellule della muscolatura liscia che circondano i vasi all'interno del cuore'.

Quando questa popolazione non produce piu' Tbx1, le cellule iniziano a differenziarsi. 'I risultati della ricerca dimostrano che Tbx1 e' necessario per una proliferazione delle cellule tri-potenti sufficiente per il normale sviluppo del cuore - continua Baldini -. E allo stesso tempo ne impedisce il differenziamento precoce, affinche' venga mantenuto un 'serbatoio' di cellule indifferenziate per la crescita del cuore'.

'Cripto e Tbx1 - conclude il direttore dell'Igb-Cnr - sono due proteine distinte nelle fasi di sviluppo. La prima agisce a monte, durante la fase di 'decisione' del fato cellulare, la seconda a valle, quando il fato cellulare e' gia' deciso ma le cellule sono ancora immature e in grado di differenziare i tipi cellulari del tessuto cardiaco'.

28-01-2010 14:55 ITALIA Famiglia del malato testimonial contro l'eutanasia ora chiede la dolce morte



Annuncia di portare tra qualche giorno il fratello in Belgio per poterlo fare morire "in pace" con l'eutanasia. E' l'annuncio choc fatto oggi da Pietro Crisafulli, fratello di Salvatore Crisafulli, l'operaio risvegliatosi dopo un lungo coma vegetativo e oggi gravemente disabile. Non parla, non muove neppure un muscolo, ma e' vivo. Ad occuparsi di lui sono il fratello Pietro, che oggi dice di essere "stanco" e l'anziana madra. "Portero' Salvatore in Belgio - ha detto intervistato dal Gr regionale Sicilia - e li' porremo fine a questa agonia". A dicembre un altro fratello ha avuto un incidente e non si puo' piu' occupare di Salvatore Crisafulli. "Io ne usciro' a testa alta - ha detto il fratello - Altri non so. Siamo stati abbandonati da tutti, dalle istituzioni e anche dalla Chiesa". Dopo l'incidente al fratello, lo scorso 24 dicembre, Salvatore Crisafulli si e' ulteriormente aggravato: "Soffre, non fa che piangere, anche se non riesce a parlare percepisco la sua grande sofferenza".

Leggi anche:

[Salvatore Crisafulli: io mi sono risvegliato dal coma, no a sospensione cure](#)

MARINO ATTIVA I NAS DELLA COMMISSIONE SANITA' - "La Commissione parlamentare d'inchiesta sul SSN, preoccupata che ogni malato abbia il sostegno e le cure necessarie, ha avviato un'istruttoria sulle condizioni di assistenza di Salvatore Crisafulli, attivando in queste ore un'ispezione dei NAS dei Carabinieri". Ad annunciarlo il Presidente della Commissione d'inchiesta del Senato, Prof. Ignazio Marino. "Ho sempre sostenuto - ha affermato Marino - che la liberta' di scelta rispetto alle terapie, sulla base dell'articolo 32 della Costituzione, deve essere garantita sempre ad ogni individuo nel nostro Paese. Questo significa che ognuno di noi deve avere a disposizione tutte le risorse sanitarie necessarie. A tal fine ho disposto un'istruttoria per verificare che queste condizioni esistano".

"Rispetto all'annunciata intenzione dei familiari di Salvatore Crisafulli di portarlo in Belgio perche' gli sia praticata l'eutanasia, posto che la scelta di quest'ultima mi trova fermamente contrario, mi chiedo - si e' domandato Marino - se sia stato effettivamente lui a comunicare tale scelta o se non sia frutto solo della disperazione ed esasperazione della famiglia per l'assenza di assistenza che denunciano. Ho sempre affermato il diritto di autodeterminazione e l'opportunita' di una legge su testamento biologico in Italia, ma sono altrettanto saldamente contrario all'eutanasia. Inoltre credo che se la morte e' decisa da qualcun altro non si possa chiamare eutanasia ma piuttosto omicidio".

"Siamo scossi per la dichiarazione di Pietro Crisafulli in merito alla volonta' di fare espatriare il fratello Salvatore in un paese compiacente per sottoporlo ad eutanasia. Ci rendiamo conto che questa dichiarazione e' frutto di disperazione ma la nostra comprensione non ci esime dalla forte contrarieta' a un' azione che di per se' si qualifica come omicidio".

Lo ha dichiarato il deputato Pdl **Giuseppe Marinello**.

'Necessita urgentemente un intervento concreto da parte del presidente della Regione Lombardo e dell'assessore alla Sanita' Massimo Russo affinche' provvedano con immediatezza, al di la' di facili slogan, ad affrontare la delicata questione assicurando il massimo dell'assistenza alla famiglia Crisafulli", conclude.

28-01-2010 14:48 Infezioni alimentari. Bilancio Efsa



European Food Safety Authority Sono state 45.622 le persone colpite nel 2008 in Europa da un'infezione alimentare, con 6.230 ricoveri in ospedale e 32 decessi. Sono i dati dell'ultimo rapporto Efsa sulle zoonosi e le infezioni alimentari. La maggior parte dei 5.332 focolai di infezione riscontrati dagli esperti sono stati causati da Salmonella (35%), seguita da virus e tossine batteriche. Le fonti alimentari piu' frequenti di questi focolai sono state uova e prodotti derivati (23%), carni suine e derivati (10%) e pasti a buffet (9%). La Francia ha riportato il 30,7% di tutti i casi verificati, mentre Portogallo, Lettonia e Romania hanno la piu' alta proporzione di ospedalizzazioni. In Italia si sono registrati 245 focolai di infezione con 807 persone colpite, pari al 4,6% del totale e a un'incidenza di 0,6 ogni 100.000 abitanti.

28-01-2010 14:31 SVIZZERA Roche e Royal Bank of Canada: le peggiori aziende 'socio-ecologiche' ricevono un premio



A margine del Forum economico di Davos, le due organizzazioni *Dichiarazione di Berna* e *Greenpeace* hanno assegnato i premi alle aziende più scorrette dal punto di vista sociale ed ecologico. Il poco ambito premio della 11a edizione di *Public Eye Award* se lo sono spartiti il colosso farmaceutico Roche e Royal Bank of Canada. A Roche viene imputata la vendita di medicinali da trapianto alla Cina che ricorre per il 90% a organi di condannati a morte, e il silenzio sulla provenienza degli organi che impiega nelle sue ricerche. Royal Bank of Canada è accusata di finanziare l'estrazione del petrolio dalle sabbie bituminose nella provincia di Alberta, uno dei peggiori "peccati" ambientali del 21o secolo.

28-01-2010 13:39 ITALIA Sterzi (Ara): cannabis terapeutica, da Rovigo a Firenze avanti tutta



Dichiarazione di Claudia Sterzi, segretaria Associazione Radicale Antiproibizionisti:
L' [ordine del giorno approvato al Senato](#) nei giorni scorsi è un primo segnale positivo sulla via del libero accesso ai farmaci cannabinoidi da parte dei malati. La possibile produzione di un farmaco italiano, la mancata distruzione delle piante che vengono coltivate a Rovigo e del principio attivo, il suo utilizzo come farmaco attraverso l'Istituto Farmaceutico Militare di Firenze, sono le soluzioni più semplici per abbattere i costi e i tempi dovuti all'importazione. Dispiace solamente che si debba tanto lottare e tanto applaudire per cose di una razionalità e di una linearità totali, che dovrebbero essere già acquisite. Troppo è il tempo, perso ai diritti dei malati, passato ad elaborare e a ribattere a obiezioni come quelle di Quagliariello, che teme un "escamotage" verso la liberalizzazione, nascosto sotto la produzione del farmaco. Obiezione disonesta: la vera liberalizzazione è quella che oggi ci vede primi nel consumo europeo, con ogni tipo di sostanze illecite vendute al mercato nero, in ogni piazza, senza controllo se non quello della mafia, che da tale mercato trae, secondo la Confesercenti, un fatturato complessivo oltre i 135 miliardi di euro e un utile che sfiora i 70 miliardi al netto di investimenti e accantonamenti.
Inoltre, sarebbe come tornare alle operazioni senza anestesia, per non favorire la diffusione degli anestetici. Assurdità medioevali, che ben si accompagnano all' incarcerazione di coltivatori di qualche pianta di canapa, malati o no che siano.

28-01-2010 11:25 USA Agenzia antidroga Dea. Obama conferma il capo nominato da Bush



Barack Obama ha nominato il nuovo capo dell'agenzia antidroga Dea. E la nomina non ha mancato di sollevare polemiche da parte di coloro che avevano sperato in un diverso approccio alla guerra alla droga.

Michele Leonhart, agente veterano della Dea e braccio destro dell'ex capo dell'Agenzia nominato da George W. Bush, guida ad interim l'antidroga Usa già dal 2007. Questo significa che è responsabile anche delle migliaia di perquisizioni e arresti che hanno colpito le cliniche californiane autorizzate dalla legge statale a vendere cannabis per scopi terapeutici. Leonhart, in qualità di capo ad interim, aveva anche respinto le raccomandazioni dell'ufficio legale della Dea con cui si chiedeva l'autorizzazione alla produzione di cannabis per scopi di ricerca scientifica presso l'Università del Massachusetts.

Nel 2009, [Obama aveva annunciato](#) che avrebbe posto fine a queste azioni di polizia federale ove in contrasto con le leggi dei singoli Stati. In quell'occasione, aveva anche detto che ciò sarebbe accaduto una volta "nominato qualcun'altro alla guida della Dea, ancora capeggiata da una nomina dell'Amministrazione Bush". Proprio per questo, la nomina di Leonhart appare come una radicale inversione di marcia da parte di Obama.

28-01-2010 11:05 USA Cannabis, in Maryland proposte di legge per legalizzare la vendita di quella terapeutica



Due proposte di legge per legalizzare la vendita di cannabis per fini terapeutici sono state presentate al Parlamento del Maryland. Se approvate, queste proposte permetterebbero la vendita di cannabis nelle farmacie dello Stato, anche se con regole più restrittive rispetto a quelle in vigore nei 14 Stati che già hanno approvato simili provvedimenti. Infatti, ai pazienti non sarebbe permessa l'autocoltivazione e dovrebbero ottenere una ricetta dal medico curante. In altri Stati, basta la ricetta di qualsiasi medico, un fatto che, secondo chi si oppone alla legalizzazione, rende troppo facile il reperimento della sostanza. In Maryland c'è già una legge che permette il consumo di cannabis per fini terapeutici, ma la vendita rimane illegale. Questo ha creato l'assurda situazione in cui i pazienti sono costretti ad acquistare la sostanza illegalmente dagli spacciatori.

28-01-2010 10:46 USA Cannabis terapeutica, Los Angeles vara regole più restrittive



Giro di vite sulla marijuana a Los Angeles. Il consiglio municipale ha approvato un'ordinanza per chiudere la maggior parte dei distributori di cannabis a scopo terapeutico che erano proliferati negli ultimi anni. Il provvedimento è passato con 9 voti favorevoli e tre contrari. Il numero di "negozi" di marijuana sarà ridotto drasticamente: da più di mille a circa 70. Per la città è un netto cambio di direzione verso regole più restrittive.

La misura impone anche altri divieti: i negozi dovranno essere spostati dai quartieri residenziali in zone industriali. A Los Angeles il numero di centri che distribuiscono marijuana è aumentato in modo esponenziale. I negozi inoltre sono stati aperti vicino a scuole e parchi, suscitando le proteste di molti abitanti. "Erano fuori controllo", ha detto Ed Reyes, membro del consiglio municipale di Los Angeles. "Ce ne sono di più degli Starbucks".

La marijuana a scopo terapeutico è legale in California dal 1996. Secondo la legge, le persone, ottenuto uno speciale permesso dal governo, possono coltivare la cannabis e consumarla. Queste nuove disposizioni non modificano la sostanza delle cose. Ma pongono un serio limite al numero di negozi che vendono marijuana. (Apcom)

28-01-2010 09:59 COREA DEL SUD Natalita'. Orario ridotto al lavoro per far fare figli



La Corea del Sud ha il tasso di natalita' piu' basso al mondo (8,9 nati ogni mille abitanti). Una nuova misura in favore della procreazione e' stata presentata dal ministro della Sanita' in occasione della giornata nazionale della famiglia. Alle 19 tutte le luci dei ministeri devono essere spente e i funzionari del Governo devono essere mandati a casa.

27-01-2010 20:44 ITALIA Cannabis terapeutica. Dipartimento antidroga butta acqua sull'odg approvato in Senato che apre alla sperimentazione



"Con riferimento alla notizia, [riportata dalle agenzie di stampa il 27/01](#), circa l'accoglimento dell'Odg G.102 della Senatrice Poretti, riformulato secondo le indicazioni del Governo, si precisa che detto ordine del giorno impegna il Governo unicamente a verificare l'opportunita' e la fattibilita' tecnica e giuridica di una produzione in Italia, presso lo stabilimento farmaceutico militare di Firenze, di medicinali a base di cannabis utilizzando le eccedenze di produzione di cannabis del Centro di ricerca per le colture industriali di Rovigo che, in deroga ai divieti della legge sugli stupefacenti, coltiva tale pianta per scopi scientifici applicati all'agricoltura e alla valorizzazione dei prodotti agroindustriali". **Lo rende noto un comunicato del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, che aggiunge: "Tale impegno e' stato responsabilmente assunto dal Governo nel presupposto che oggi, in Italia, non esistono produttori farmaceutici, ne' italiani, ne' stranieri, che abbiamo mai richiesto l'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali a base di cannabis (THC) e che talune particolari categorie di pazienti sono costretti ad importare tali farmaci dall'estero, per la cura di determinate patologie, attraverso le vigenti procedure stabilite dal Ministero della salute (decreto dell'allora Ministro Turco del 2007), con notevole aggravio di tempi di consegna e di spesa rispetto al reale costo del farmaco. Il Governo - conclude la nota - con il controllo del Dipartimento per le politiche antidroga e del Ministero della salute nonche' dell'AIFA, valuterà la percorribilita' di tale produzione nel rispetto, da un lato, delle esigenze dei pazienti e, dall'altro, delle procedure autorizzative previste dalla normativa nazionale ed internazionale con cui e' regolata l'immissione in commercio di qualsiasi tipologia di farmaco".

27-01-2010 20:31 ITALIA Caccia alle staminali del cancro. Veronesi: impegno maggiore



E' la 'caccia' alle staminali del cancro il filone di ricerca su cui piu' si sta concentrando l'attenzione degli scienziati impegnati nella lotta ai tumori. Lo ricorda l'oncologo Umberto Veronesi oggi a Roma, al convegno 'Il tumore del seno: realta' e prospettive', organizzato da Realta' sanitaria Onlus nella biblioteca del Senato.

Nel corso dell'incontro Veronesi ha tracciato il lungo percorso della ricerca contro il tumore della mammella e per la messa a punto di trattamenti sempre meno invasivi e demolitivi. La scoperta delle cellule staminali tumorali, cioe' una popolazione di cellule generatrici che consentono al cancro di crescere, "e' stato un passo avanti molto importante", sottolinea l'ex ministro della Sanita'. Ora il problema, precisa lo scienziato, e' individuarle "perche' eliminandole si uccide il tumore che senza non puo' piu' progredire".

Veronesi ricorda inoltre che, solo pochi giorni fa, e' stato pubblicato sulla rivista 'Cell' lo studio di suoi collaboratori che sono riusciti a marcare le staminali del cancro.

"C'e' ancora molto lavoro da fare ma ora sappiamo che si possono marcare", afferma Veronesi precisando che la diagnosi precoce resta oggi uno degli strumenti piu' importanti a disposizione per guarire dalla malattia. In fatto di diagnosi si sta facendo molto e moltissimo si e' fatto. Basti pensare che negli anni '50 i tumori sotto i 2 centimetri, facilmente guaribili, erano il 2% della casistica generale, mentre "oggi rappresentano il 65%".

27-01-2010 20:26 USA Cellule pelle divengono neuroni senza passare dalle staminali



Come abili trasformisti di cabaret cellule di pelle, con l'aiuto di soli tre geni, sono diventate neuroni senza prima essere riportate allo stadio di cellule staminali, passaggio finora obbligato. Il traguardo è frutto di uno studio pubblicato sulla rivista Nature da Marius Wernig della Stanford University e segna un altro passo importante nell'ambito della manipolazione cellulare. Infatti questo risultato lascia supporre che le cellule adulte possano essere trasformate da un tipo all'altro e quindi che non ci sia bisogno di staminali per creare cellule terapeutiche su misura di pazienti.

Nel 2007 vari team di ricerca annunciarono che una cellula adulta era stata riportata indietro nel tempo, cioè trasformata in cellula staminale, per effetto di una riprogrammazione genetica; poi con queste staminali, simili a quelle embrionali per potenzialità, si è riusciti a creare qualsiasi tipo di cellula adulta.

Ma adesso i ricercatori californiani sono andati oltre 'archiviando' le staminali.

Gli scienziati infatti hanno preso cellule di pelle da embrioni di topo e con l'aiuto di soli tre geni le hanno trasformate per la prima volta in neuroni, senza però bisogno di riprogrammarle prima creando staminali.

Resta da vedere, però, se altrettanto possa essere fatto con cellule di pelle dell'individuo adulto, cioè se una cellula di pelle può essere trasformata in una cellula di qualsiasi altro tessuto, ad esempio di muscolo, così facilmente.

27-01-2010 17:18 ITALIA Testamento biologico. Incredibile, Pdl censura proprio deputato perché non condivide obbligo alimentazione



Il giorno che sembrava 'clou' per il nodo su alimentazione e idratazione artificiali, in commissione Affari sociali della Camera, segna un rallentamento ai lavori sul testamento biologico. Ma fa esplodere anche un piccolo 'caso' all'interno del Pdl su Benedetto Della Vedova, deputato finiano e di posizioni liberali, da sempre contrario al divieto di non interruzione della nutrizione artificiale per i malati terminali, contenuto nel testo Calabro'.

Oggi sono iniziate le votazioni agli emendamenti sull'articolo 3, quello appunto che considera alimentazione e idratazione "sostegni vitali", ma la commissione ha cominciato con ampio ritardo (la seduta era prevista alle 14.15, l'esame si è avviato alle 15). Il Pdl era in difficoltà con i numeri, il capogruppo in commissione Lucio Barani, alla fine è riuscito a chiamare dei sostituti che poi sono stati 'liberati' grazie all'arrivo dei 'titolari'. Della Vedova però, che non è membro della commissione, ha comunque chiesto di essere iscritto alla discussione, visto che da quando è cominciato l'esame alla Camera ha sempre partecipato. Ma questa volta, all'ex esponente dei Radicali, non è stato consentito di votare. Secondo lui, "per una censura alla sua linea di dissenso" da quella della maggioranza del partito. Secondo Barani, "perché i titolari in commissione erano tutti presenti e quindi non c'era spazio per sostituzioni, niente di personale- sottolinea il capogruppo del Pdl- contro della Vedova".

E a riprova di ciò aggiunge: "Per la prima volta dopo 27 giornate di votazione, oggi non c'è stato spazio per Della Vedova, le altre volte ha sempre votato. Quindi parliamo di un caso su 26". Il deputato però, che ha raccolto una cinquantina di sottoscrizioni a un suo emendamento per una legge 'più soft', reclama: "Sotto il profilo politico-umano rilevo che sono stati chiamati a raccolta altri più fedeli alla linea del partito, per non darmi la possibilità di intervenire. Credo di poter lamentare un comportamento di censura".

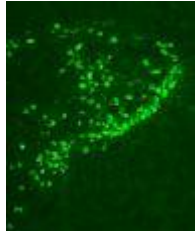
27-01-2010 15:31 L'Oms smentisce d'aver esagerato con l'influenza A



World Health Organization Il 26 gennaio, in un'audizione al Consiglio d'Europa, il consigliere speciale dell'Organizzazione mondiale della sanità per le pandemie, Keiji Fukuda, ha detto che l'agenzia onusiana "non è stata influenzata dai laboratori" e ha ricordato che gli esperti consultati "dovevano firmare una dichiarazione riguardo ai loro interessi privati". "Un comitato di esperti degli otto Stati i più esposti, selezionati

per le loro competenze individuali, ha stimato all'unanimità che sussistevano tutti i criteri per dichiarare la pandemia". Questo a giugno. Intervenendo a nome dei produttori europei di vaccini, Luc Hessel ha respinto le accuse dell'epidemiologo tedesco promotore dell'audizione, d'aver utilizzato sostanze dagli effetti poco conosciuti. "Abbiamo effettuato i test in modo rigoroso, rapidamente ma senza precipitazione, approfittando degli ultimi progressi tecnologici. Sui 38 milioni di persone vaccinate in Europa, i problemi constatati rientrano nella categoria "da debole a moderato".

27-01-2010 15:28 USA Alcolismo: speranze da una nuova ricerca



All'Institute of La Jolla (California) è stato scoperto un legame tra l'ormone dello stress *Corticotropin Releasing Factor* (CRF) e l'alcolismo. Nei topi è stato possibile, in via sperimentale, ridurre i sintomi della dipendenza da alcol bloccando l'ormone. Lo studio è pubblicato su *Biological Psychiatry*, ed è un importante passo per capire che cosa muta nel cervello quando si sviluppa la dipendenza da alcol. Ci si potrà così concentrare sul "lato oscuro" della malattia: lo stimolo a bere non perché è un piacere, ma per sottrarsi al timore dell'astinenza.

27-01-2010 14:07 ITALIA Invalidi. 30.000 ogni anno, soprattutto giovani



Ogni anno si contano 30.000 invalidi permanenti a causa di infortuni sul lavoro, incidenti domestici e incidenti stradali, ed i più colpiti sono i giovani. A segnalarlo è l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (Ispesl), che sottolinea la necessità di promuovere la cultura della sicurezza a partire dalle scuole al fine di arrivare ad una diminuzione degli infortuni. 'Nonostante il 2008 - spiega il direttore generale Ispesl Umberto Sacerdote, che domani discuterà di questa emergenza in un convegno promosso insieme al Cnel dal titolo 'La Promozione della cultura della salute e sicurezza nelle scuole. Puntiamo sulla prevenzione per crescere in sicurezza' - abbia fatto registrare un decremento degli infortuni sul lavoro (874.940 infortuni, -4,1% rispetto al 2007), con una riduzione dei casi mortali al di sotto dei 1200 casi l'anno (1.120 casi mortali, -7,2% rispetto al 2007), permane la drammaticità del fenomeno che fa comunque registrare ogni anno circa 30.000 invalidi permanenti'. Tra le fasce di età più colpite, sottolinea il direttore Ispesl, emerge appunto quella dei giovani fino ai 34 anni, protagonisti del 37% degli infortuni sul lavoro. Questi dati, sommati alle dimensioni del fenomeno infortunistico in ambiente domestico, evidenziano come, avvertono gli esperti dell'Istituto, 'permangono criticità in merito alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno dei percorsi universitari e di avviamento professionale, e confermano la necessità di promuovere tali conoscenze prima possibile, sin dalla scuola primaria, sensibilizzando i bambini alla percezione dei rischi negli ambienti che li circondano'.

27-01-2010 12:02 GRAN BRETAGNA Scoperta apre le porte a trattamenti con staminali per le ossa



La chiave per prevenire e curare l'osteoporosi potrebbe nascondersi nelle ossa del cranio. E' quanto suggeriscono i risultati di una ricerca condotta da una équipe della Queen Mary University di Londra e adesso pubblicata dalla rivista PLoS ONE.

Ne dà notizia il Professor Salvatore Minisola, docente di Medicina Interna all'Università 'Sapienza' di Roma e Presidente della SIOMMMS, la società scientifica italiana alla quale aderiscono endocrinologi, reumatologi, geriatri, pediatri ecc., ovvero gli specialisti che da varie angolazioni trattano le patologie legate all'osteoporosi, al metabolismo minerale e alle malattie dello scheletro.

La ricerca, spiega Minisola, smentisce in particolare la convinzione che le ossa siano tutte uguali, dimostrando appunto che tra quelle del cranio e quelle del resto del corpo esistono differenze sostanziali. Studiando cellule prelevate da cavie di laboratorio, i ricercatori inglesi hanno infatti documentato, in quelle del cranio, un comportamento radicalmente diverso rispetto alle altre ossa nell'espressione di oltre 1200 geni, ossia di circa il 4 per cento circa dell'intero genoma.

Questa differenza potrebbe essere all'origine di un fenomeno ben noto: senza un continuo esercizio fisico e uno stile di vita adeguato, le ossa degli arti diventano sempre piu' fragili e suscettibili alle fratture con il passare degli anni. Al contrario, senza alcun bisogno di allenamento le ossa del cranio restano solide e compatte anche negli anziani, comprese le donne che, come si sa, dopo la menopausa sono piu' esposte all'osteoporosi.

'La scoperta dei colleghi inglesi e' senz'altro importante', spiega Minisola, 'Al momento sappiamo che la nostra struttura ossea e' condizionata dai geni per circa il 75%. D'altra parte, fattori ambientali rilevanti sono l'alimentazione e gli stili di vita. Studi sui gemelli ci dicono infatti che, a parita' di patrimonio genetico, chi dei due riceve fin da piccolo maggiori dosi di calcio e vitamina D sviluppa una massa ossea piu' compatta e resistente'.

Grazie allo studio della Queen Mary University, aggiunge, adesso ne sappiamo certamente di piu' sulle modalita' di invecchiamento del tessuto osseo in diversi segmenti dello scheletro e sui meccanismi attraverso cui si genera l'osteoporosi.

'Probabilmente', suggerisce Minisola, 'questi risultati aprono un nuovo scenario che consentira' di capire ancora piu' a fondo questa malattia, come curarla e come prevenirla.

Si deve tuttavia sottolineare come la ricerca sia ancora allo stadio iniziale e richieda molte verifiche. Se ne possono comunque ipotizzare alcune potenziali interessanti ricadute: in caso ad esempio di frattura femorale, la possibilita' di iniettare una coltura di cellule staminali craniche per aumentare la resistenza del callo osseo'.

"La scoperta dei colleghi inglesi e' senz'altro importante", spiega ancora Minisola. "Al momento sappiamo che la nostra struttura ossea e' condizionata dai geni per circa il 75%. D'altra parte, fattori ambientali rilevanti sono l'alimentazione e gli stili di vita. Studi sui gemelli - prosegue - ci dicono infatti che, a parita' di patrimonio genetico, chi riceve fin da piccolo maggiori dosi di calcio e vitamina D sviluppa una massa ossea piu' compatta e resistente".

Grazie allo studio della Queen Mary University, aggiunge lo specialista italiano, adesso ne sappiamo certamente di piu' sulle modalita' di invecchiamento del tessuto osseo in diversi segmenti dello scheletro e sui meccanismi attraverso cui si genera l'osteoporosi.

"Probabilmente - suggerisce Minisola - questi risultati aprono un nuovo scenario che consentira' di capire ancora piu' a fondo questa malattia, come curarla e come prevenirla. Si deve tuttavia sottolineare come la ricerca sia ancora allo stadio iniziale e richieda molte verifiche. Si possono comunque ipotizzare alcune potenziali interessanti ricadute: in caso ad esempio di frattura femorale, la possibilita' di iniettare una coltura di cellule staminali craniche - conclude - per aumentare la resistenza del callo osseo".

27-01-2010 11:40 ITALIA Senato approva ddl cure palliative, reintrodotta forti restrizioni su farmaci antidolorifici

Via libera del Senato, all'unanimita', al Ddl sulle cure palliative e le terapie del dolore. Obiettivo del disegno di legge, creare una rete di hospice e strutture, partendo da quelle gia' esistenti sul territorio. Nel provvedimento, che torna alla Camera per l'approvazione definitiva, novita' per la prescrizione dei farmaci antidolorifici, tra cui gli oppiacei. Ma su questo punto si sono sollevate le critiche dell'opposizione, a partire da quelle mosse dal presidente della Commissione d'inchiesta sul Ssn Ignazio Marino.

Il testo licenziato da Palazzo Madama, infatti, e' piu' restrittivo rispetto a quello che ha ottenuto il via libera della Camera, che prevedeva per questi farmaci la possibilita' di prescrizione anche attraverso la sola ricetta bianca. Il provvedimento approvato dal Senato prevede che i farmaci antidolorifici vengano prescritti anche mediante ricettario rosso, quello, per intenderci, in uso anche presso i medici di famiglia. Ma riconosce questa possibilita' ai soli medici dipendenti del Ssn, lasciando 'fuori' i camici bianchi che operano all'interno di strutture private.

"Un oncologo di fama internazionale come Umberto Veronesi, per esempio - sintetizza Marino - non potra' prescrivere sul suo ricettario 10 milligrammi di morfina per il suo paziente perche' non possiede il ricettario del Servizio sanitario nazionale". A ostacolare la strada, il parere della Commissione Bilancio, che ha sollevato dubbi sulla copertura economica di questo passaggio della misura.

Il Senato ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a valutare la possibilita' di trovare una risposta a questa esigenza, dando ad "ogni medico abilitato alla professione - come sottolineato da Marino - la possibilita' di prescrivere farmaci per il dolore, come succede d'altronde in altri Paesi. Tra gli altri Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada. E' inaccettabile", a detta dell'esponente del Pd, che cio' non avvenga anche in Italia.

Il Senato ha dato inoltre via libera a [un ordine del giorno](#), presentato dai radicali Marco Perduca e Donatella Poretta, con il quale si potrebbe aprire alla possibilita', finora preclusa, di produrre in Italia farmaci a base di cannabis finora prescrittibili ma acquistabili soltanto grazie all'importazione dall'estero. Il testo sulle cure

palliative e' stato modificato rispetto a quello che ha ottenuto il via libera della Camera lo scorso 16 settembre, dunque tornerà nell'Aula di Montecitorio in terza lettura.

Il Ddl sulle cure palliative "non resterà una legge manifesto", un provvedimento su carta non attuato nella realtà o applicato a macchia di leopardo. Lo ha sottolineato il ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**, intervenendo in Aula al Senato poco prima dell'approvazione del disegno di legge, che torna ora alla Camera.

"E' stato rilevato dall'opposizione, ma anche dalla maggioranza - afferma Fazio - che forse si poteva fare di più". Il Governo accoglie questa richiesta del Parlamento affinché questo provvedimento non resti una legge manifesto. Il Governo si impegna, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a garantire la piena attuazione in tutte le Regioni nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (Lea). E a promuovere, se necessario, la destinazione di risorse vincolate del Fondo sanitario nazionale e, infine, a fare in modo che la Relazione annuale alle Camere non sia un atto formale, ma una reale verifica dell'implementazione delle reti di cure palliative e terapia del dolore nel nostro Paese".

26-01-2010 21:07 ITALIA Droghe. Sistema allerta precoce. Dipartimento del Governo non condivide interrogazione parlamentare



In relazione [al vostro articolo sul sistema di allerta nazionale](#), non condividendo le affermazioni in esso contenute in quanto non supportate da alcun dato di realtà in relazione a come si sono effettivamente svolti i fatti, ci preme comunicare quanto segue:

la segnalazione di un numero particolarmente elevato di overdose infauste nell'area torinese da parte di una associazione di volontariato operante nella Regione Piemonte e' giunta per la prima volta al Sistema Nazionale di Allerta dopo che già 15 decessi erano avvenuti, con un ritardo di oltre 2 mesi. La segnalazione è stata immediatamente recepita ed in meno di 24 ore il Sistema, lavorando anche di notte, ha attivato e completato una complessa indagine di campo per poter avere una risposta interpretativa del fenomeno che fosse esauriente al fine di lanciare un'allerta soprattutto diretta ai consumatori.

Come è stato successivamente evidenziato dai dati raccolti, dopo aver lanciato l'allerta il numero delle overdose è drasticamente crollato. Quindi è stato proprio grazie all'allerta che i consumatori sono stati avvisati del grave pericolo evitando ulteriori morti. Dopo l'attivazione dell'allerta la collaborazione con le strutture regionali, la Magistratura, le Forze dell'Ordine e le strutture sanitarie coinvolte è stata particolarmente efficace e ben organizzata. Il ritardo nell'attivazione dell'allerta non può essere imputato al Sistema nazionale ma, in caso, ad una scarsa sensibilità informativa dei sistemi e degli osservatori locali oltre che ad una oggettiva difficoltà da parte delle unità di primo rilevamento di percepire il fenomeno nelle sue fasi iniziali. Ciò, eventualmente, denota la necessità di attivare forme di collaborazione sempre più intense tra strutture locali (che dovrebbero essere in grado di percepire più precocemente i primi segni ed eventi negativi trasformandoli in vere e proprie segnalazioni), e il sistema nazionale, che è in grado di intervenire a più ampio raggio e molto più tempestivamente attivando allerte che possono interessare altre regioni quando non addirittura l'intero territorio nazionale. La domanda, quindi, da porsi, al fine di migliorare i sistemi, dovrebbe essere quindi quella del perché non hanno funzionato i sistemi locali e perché il Sistema di Allerta Nazionale non sia stato avvisato più precocemente, considerate la capacità, la tempestività e gli accessi che il Sistema possiede e che avrebbero potuto determinare un'azione più immediata da parte di tutti gli enti e le strutture locali coinvolte.

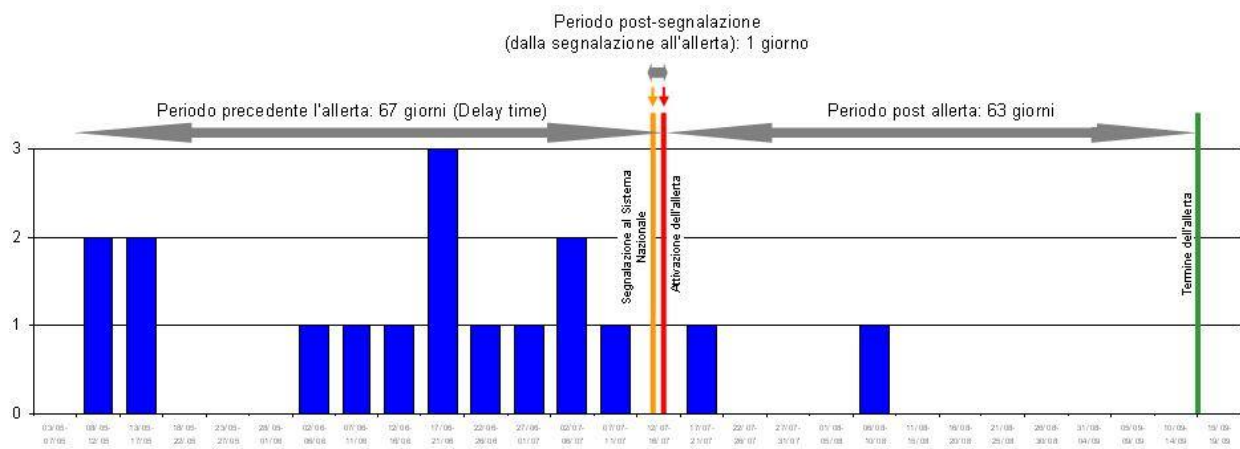
Denigrare il lavoro di tanti operatori, laboratori, magistrati, Forze dell'Ordine, sanitari delle unità di emergenza e unità di strada nonché gli assessorati regionali che si sono impegnati e che quotidianamente si impegnano nel sostenere un sistema che tenta di prevenire intossicazioni se non addirittura morti evitabili non è accettabile, specialmente se le critiche vengono mosse in maniera così grossolana e gratuitamente denigratoria senza conoscere ne' gli aspetti tecnici ne' gli aspetti scientifici del problema e ignorando come esattamente siano andate e cose. Non conosciamo i dati in possesso di coloro che hanno mosso la critica da voi riportata al sistema nazionale, ma di certo i dati in nostro possesso dimostrano l'efficacia e l'utilità di tale Sistema. A dimostrazione di quanto detto, in via del tutto preliminare, forniamo un grafico rappresentativo dell'andamento dei decessi prima e dopo l'attivazione dell'allerta da parte del Sistema nazionale dove risulta chiaro la riduzione delle morti dopo l'allerta (vedi in basso).

Comunque, al di là di come possa essere percepito o definito tale Sistema, esso continuerà la propria azione di sorveglianza permanente sulle caratteristiche tossicologiche delle sostanze, sui decessi e sulle modalità di consumo, in quanto si ritiene che, al di là delle critiche superficiali, le strutture sanitarie debbano essere

messe nelle condizioni di poter agire tempestivamente e contemporaneamente di poter avvisare i consumatori il prima possibile circa eventuali pericoli emergenti.

Giovanni Serpelloni
 Capo Dipartimento Politiche Antidroga
 Presidenza del Consiglio dei Ministri

Grafico 1 – Persone decedute per overdose da oppiacei a Torino, distribuite secondo la data del decesso/ritrovamento del cadavere. La linea gialla indica il momento in cui il Sistema di Allerta Nazionale ha ricevuto la segnalazione circa un elevato numero di overdose infauste nell'area di Torino dall'Associazione Gruppo Abele (13/07). La linea rossa indica il momento in cui il Sistema di Allerta Nazionale ha attivato uno stato di allerta di grado 3 tra le strutture regionali competenti in materia di promozione e protezione della salute pubblica e tra i laboratori e le Forze dell'Ordine partecipanti al network del Sistema (14/07). L'attivazione dell'allerta nazionale è avvenuta dopo un giorno dalla ricezione della segnalazione, durante il quale il Sistema ha approfondito e valutato l'informazione ricevuta. Il periodo totale di pre-allerta (delay time) è stato di 67 giorni. La linea verde indica il momento in cui il Sistema Nazionale ha comunicato il termine dell'allerta (15/09), cioè 40 giorni dopo che l'ultimo decesso era stato registrato. Complessivamente, il periodo di post-allerta (freccia grigia a destra) è durato 63 giorni.



26-01-2010 19:26 GRAN BRETAGNA Staminali. Nuove cure contro i tumori



Nuove speranze nella lotta ai tumori grazie al lavoro di scienziati britannici, che hanno sviluppato un metodo per isolare le cellule staminali del cancro, responsabili della progressione della malattia. Lo studio, pubblicato sulla rivista 'Proceedings of the National Academy of Sciences', potrebbe portare allo sviluppo di farmaci che 'bersagliano' proprio le staminali neoplastiche, sconfiggendo del tutto il cancro. Trevor Yeung, del Weatherall Institute of Molecular Medicine della Oxford University, spiega: "le cellule staminali tumorali guidano la crescita della malattia. Se potessimo contare su trattamenti che combattano specificatamente queste cellule, saremmo in grado di eradicare del tutto la neoplasia". Ma fino a oggi l'attenzione della ricerca verso questo argomento e' stata scarsa, data la difficolta' di identificare e isolare queste cellule. Nel passato gli scienziati hanno tentato di individuare staminali nei tessuti malati estratti da pazienti. Oggi, grazie all'indagine britannica, e' disponibile un nuovo modo per farlo, utilizzando marker molecolari per identificare le cellule e mantenerle in coltura per studiarle. Invece che sfruttare campioni ottenuti con la biopsia, gli studiosi di Oxford hanno lavorato su linee cellulari dell'intestino, arrivando a comprendere che la proporzione di staminali in differenti tumori intestinali varia moltissimo, con le neoplasie piu' aggressive che ne contengono molte di piu'. Yeung commenta: "la radio e la chemioterapia lavorano contro le cellule che si vanno modificando. Ma ci sono sempre piu' evidenze che mostrano come le staminali neoplastiche siano piu' resistenti di queste cellule ai trattamenti. E questo puo'

portare alle recidive. La convinzione secondo cui le staminali siano una piccola proporzione all'interno dei tumori si sta rivelando errata", conclude l'esperto.

26-01-2010 19:18 URUGUAY Campagna antidroga. Maradona testimonial?



Il neo presidente dell'Uruguay, Jose' Mujica, ha chiesto a Diego Armando Maradona di prendere parte, dopo i prossimi Mondiali, alla campagna antidroga avviata dal governo. "Vorrei che parlasse ai giovani, non solo di droga ma anche di sport, dell'importanza dell'attivita' fisica, perche' si allontanino da altro", ha spiegato al quotidiano "El Observador".

Mujica ha avuto modo di parlare con l'ex Pibe de Oro la scorsa settimana, grazie all'ambasciata uruguaiana a Johannesburg, dove Maradona si trovava per visionare il quartier generale dell'Argentina per la Coppa del Mondo. "Mi ha detto di si' ma dopo il Mondiale", ha aggiunto il presidente uruguaiano.

26-01-2010 15:43 CINA Un nuovo caso di latte alla melamina

Ancora melamina rilevata in alcune partite di latte in vendita nel sud-ovest della Cina. La sostanza chimica ultratossica aveva fatto ammalare 300.000 bambini più di un anno fa, e 6 ne morirono. Le partite di latte adulterato, di tre aziende diverse, sono state ritirate dai negozi della provincia di Guizhou su ordine delle autorità sanitarie locali, riferisce *China Daily*. Le tre aziende hanno sede a Shandong (Est), Hebei (Nord) e Liaoning (Nord). La stampa aveva parlato già a dicembre di prodotti contaminati scoperti in due altre province, forse "resti del 2008".

26-01-2010 15:42 FRANCIA Abitudini alimentari: più attenzione alla salute

Lo spilluzzicare, nemico numero uno delle diete alimentari, sembra lasciare il campo. Se nel 2002 lo praticava l'8,8% dei francesi, nel 2008 era un'abitudine solo per il 5,6%, riferisce Inpes (*Institut national de prévention et d'éducation pour la santé*). Il calo dipende da una maggiore sensibilità ai messaggi salutisti: l'aspetto salute acquista infatti importanza e 9 persone su 10 capiscono che mangiare meglio aiuta a vivere sani. Per esempio, dal 2005 nei distributori delle scuole superiori sono bandite le barrette di cioccolata. Oppure, se nel 2005 era solo il 2,5% a mangiare "almeno 5 frutti e legumi al giorno", nel 2008 si è arrivati al 28,1%. Un altro aspetto dell'indagine concerne sale e zucchero; tutt'e due meno presenti in tavola, dice Inpes, nonostante la dovizia di piatti pronti. Da migliorare? Ridurre le bibite gasate e muoversi di più -consigliati 30 minuti al giorno d'attività fisica, ma nel 2008 il 57% degli intervistati non lo faceva.

26-01-2010 15:42 Influenza A: Oms accusata d'eccessivo allarmismo

La gestione dell'epidemia d'influenza A (H1N1) continua a tenere banco. Oggi, 26 gennaio, il Consiglio d'Europa organizza un'audizione pubblica sulla grippe e la trasparenza, durante la quale l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dovrà rendere conto del suo operato. La riunione nasce da un epidemiologo tedesco esperto di sanità pubblica, Wolfgang Wodarg, eletto nelle fila del PSD al Bundestag fino al 2009, il quale, con alcuni colleghi, ha richiesto una commissione d'indagine europea per valutare "la minaccia di false pandemie per la sanità". Il dubbio è che l'Oms abbia subito pressioni dai laboratori farmaceutici.

26-01-2010 10:44 USA Cannabis terapeutica, raccolte le firme per referendum in South Dakota



La scorsa settimana, la [South Dakota Coalition for Compassion](#) ha annunciato di aver raccolto più del doppio delle firme necessarie per introdurre un referendum sulla legalizzazione della cannabis per usi terapeutici.

Il Segretario di Stato dovrà ora esaminare e validare ciascuna firma. Una volta certificata la validità, il quesito sarà aggiunto sulla scheda delle elezioni di novembre prossimo.

Gli elettori del South Dakota si erano già espressi sull'argomento nel 2006, quando una maggioranza del 53% aveva respinto una proposta per legalizzare la cannabis per i malati affetti da alcune malattie degenerative e dolorose.

L'attuale proposta referendaria è stata redatta dal Patrick Lynch, ex presidente dell'Associazione Sclerosi Multipla degli Stati del centro-nord, in collaborazione con la Marijuana Policy Project.

L'iniziativa, se divenisse legge, permetterebbe ai detentori di una speciale autorizzazione di possedere fino

ad un'oncia di cannabis se affetti da certi tipi di cancro, glaucoma, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, sclerosi multipla.

Già una quindicina di Stati negli Usa ha legalizzato il possesso, la coltivazione e il commercio di cannabis a scopi terapeutici.

[Qui il testo del quesito referendario.](#)

26-01-2010 10:15 GRAN BRETAGNA Eutanasia, niente carcere per donna che ha aiutato figlia a morire



E' stata dichiarata innocente dell'accusa di omicidio ma si e' detta colpevole di aver collaborato a un suicidio ed e' stata condannata a 12 mesi di liberta' condizionata [Bridget Kathleen Gilderdale](#), 55 anni, la madre accusata della morte della figlia Lynn, 31 anni, per 15 anni paralizzata e costretta a letto per colpa di una rara malattia, l'encefalopatia mialgica. La madre ha ammesso in tribunale di aver aiutato la figlia a togliersi la vita, ma e' stata assolta dall'accusa di omicidio volontario in quanto le prove hanno dimostrato che sua figlia aveva piu' volte espresso il desiderio di morire.

Secondo quanto e' stato riferito in tribunale, la signora Gilderdale ha procurato alla figlia due siringhe di morfina. La giovane donna si sarebbe autosomministrata la sostanza, che pero' e' risultata inefficace. A quel punto, la madre avrebbe somministrato alla figlia due pasticche di morfina e una iniezione di aria per causare un embolo. L'autopsia ha stabilito che Lynn e' morta per overdose di morfina.

La madre ha dichiarato che la figlia viveva una vita 'incredibilmente triste e isolata' e che aveva piu' volte espresso il desiderio di portare a termine la sua infelice esistenza. La famiglia aveva anche pensato di mandarla alla clinica Svizzera [Dignitas](#), che pratica il suicidio assistito, ma la soluzione si era rivelata troppo costosa.

La scorsa settimana, per un'accusa simile, una donna [era stata condannata all'ergastolo](#) da un tribunale britannico.

25-01-2010 19:37 ITALIA Incidente autobus e auto: autista drogato, conducente ubriaco



Il conducente dell'autobus che ieri si e' scontrato con un'auto in via Ostiense a Roma e' risultato positivo al test antidroga, mentre l'autista della macchina e' risultato positivo a quello dell'alcol. E' quanto si apprende dai vigili urbani che ancora stanno accertando l'esatta dinamica.

L'incidente e' avvenuto ieri verso le 11. Secondo quanto si e' appreso, l'autobus, fuori servizio e quindi senza passeggeri a bordo, stava percorrendo la corsia preferenziale al centro della carreggiata all'altezza dell'ex centrale Montemartini, quando un'auto, sembra passando con il semaforo che era sul rosso per invertire la direzione di marcia, ha impattato contro il mezzo pubblico. Nello scontro sono rimasti feriti, in modo non grave, l'autista dell'autobus, che era sotto l'effetto della cannabis, e l'automobilista, portati al vicino ospedale Cto per le prime cure. Secondo quanto risulta al 118, intervenuto con due ambulanze, l'uomo che era alla guida dell'auto ha riportato la frattura della clavicola. Solo lievemente ferito l'autista. Per evitare l'impatto con l'auto che stava tentando un'inversione di marcia, il conducente del bus ha attuato una manovra che non ha tuttavia impedito al mezzo di impattare su un albero, abbattuto e finito sopra una vettura in sosta, e su un semaforo. Lo stesso autobus si e' poi fermato su un tratto sconnesso di strada tanto che la parte superiore del mezzo e' rimasta leggermente sollevata.

25-01-2010 19:29 ITALIA Ru486. Ritardi in ospedale per mancanza di bugiardini?



Nonostante il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per la commercializzazione della pillola abortiva, la Ru486 tarda a essere disponibile negli ospedali italiani per una ragione 'linguistica'. 'Il motivo - spiega infatti Massimo Srebot, direttore di ostetricia e ginecologia dell'Asl 5 di Pisa, tra i primi medici in Italia a utilizzare il farmaco per praticare aborti - e' da ricercare nel fatto che l'azienda francese che la produce, la Exelgyn, non ha ancora finito di stampare le scatole e i bugiardini in

lingua italiana, essendo stata chiusa per ferie quando e' giunto il via libera per la commercializzazione in Italia della pillola abortiva.

Di fatto, dal mese di dicembre in cui e' arrivato l'ok dall'Aifa, siamo bloccati e possiamo solo praticare aborti chirurgici. A dicembre, poi, il Ministero ha comunicato che non e' possibile ordinare la Ru486 con la vecchia procedura, riservata ai medicinali non presenti nei prontuari ospedalieri, proprio perche' la pillola abortiva era stata inserita negli stessi prontuari italiani'.

Srebot, per la Asl 5 di Pisa, ne ha ordinate 100 scatole, ognuna delle quali contiene 3 pillole. La situazione si dovrebbe risolvere nella seconda meta' di febbraio, quando la pillola dovrebbe arrivare nel nostro Paese.

'Staremo a vedere - riprende Srebot - e speriamo che non sia l'ennesimo tentativo di prendere tempo, con l'obiettivo di bloccarne l'arrivo in Italia'.

25-01-2010 16:26 ITALIA Englaro, la Chiesa attacca Povia per canzone pro Eluana: è profanazione



'La canzone di Povia e' una vera e propria profanazione'. Interpellato dal settimanale Tv Sorrisi e Canzoni Monsignor **Ersilio Tonini**, ex arcivescovo di Ravenna, non ha mezze misure nel giudicare 'La verita', la canzone dedicata dal cantautore toscano al caso di Eluana Englaro. 'E' un'operazione di pessimo gusto: c'e' di mezzo il dramma di una giovane donna, dei suoi genitori e un Paese che su questa vicenda si e' diviso duramente. E tutto questo viene usato per una canzone da portare al Festival di Sanremo? Se fossi nei parenti della ragazza di Lecco protesterei. Ho il massimo rispetto per gli artisti, la musica e la creativita' ma qui si punta a fare del "caso Englaro" un facile richiamo mediatico'.

POVIA: HO CHIESTO IL PERMESSO AL PADRE - "Furbo io? E allora quelli che scrivono canzoni d'amore per essere sicuri di andare in classifica?". Così Povia risponde alle accuse di chi lo definisce furbo scegliendo di portare a Sanremo una canzone sul caso Eluana Englaro. "Mi accusano di volermi fare pubblicità e poi pubblicano testi falsi, come ha fatto 'La Repubblica'. Oppure dicono, come ha scritto il 'Corriere', che io non li farò pubblicare da Sorrisi nel numero pre-sanremese. Falso anche questo: i lettori di Sorrisi - spiega il cantante al settimanale 'Tv Sorrisi e Canzoni', in edicola domani - leggeranno il testo in anteprima nel numero in edicola il 9 febbraio. E come l'anno scorso con 'Luca era gay', si sono messi a polemizzare senza conoscere il brano. Sono furbo io o ne approfittano i giornalisti?".

La canzone, che si intitola 'La verità' (in un primo tempo aveva il sottotitolo «Eluana», poi tolto), è una sorta di lettera ai genitori da parte di una ragazza morta. Il primo verso del brano - fatto ascoltare al giornalista di 'Sorrisi' - infatti dice "Mamma, papà, ora vi vorrei parlare...". E prosegue con versi come "Padre, ora tienimi la mano, tienila vicino al cuore e potrai sentire che ti amo" e "mamma, papà, un giorno ci riancontreremo e ci stringeremo forte". Alla fine, la firma: "la vostra bambina per sempre" (nella prima versione c'era il nome Eluana, ora è stato tolto anche da qui e non compare mai).

Povia ribadisce di non sentirsi furbo "ma semplicemente un cantautore". "Lo so che non sono De Gregori, Venditti o De Andr.,

Ma mi sento un cantautore. Negli Anni 70 cantavano di lotta politica, aborto, droga; oggi nessuno lo fa più. Tutti i critici rimpiangono quella stagione 'impegnata' della musica e se poi ci provo io mi massacrano. Sarò 'solo' Povia, ma parto da lí. L'idea di scrivere una canzone su Eluana - spiega - è nata perch, ho due figlie piccole, è un caso che mi ha sconvolto. Mi sono fatto delle domande come padre e come persona. Non riuscivo a far finta di niente".

Ammette di aver chiesto il permesso a Beppino Englaro, il padre di Eluana. "L'ho contattato nel modo più normale, ho cercato il suo numero di telefono, l'ho chiamato, ci ho parlato, poi sono andato a Lecco per incontrarlo - prosegue - e non ha nemmeno voluto sentire la canzone. Mi ha detto: "io non blocco gli artisti, vai pure avanti"". Mi è sembrata una persona corretta, rispettosa del lavoro degli altri. E se mi avesse chiesto di lasciar perdere avrei lasciato perdere". Smentisce, invece, che salirà con lui sul palco dell'Ariston: "Non so chi metta in giro delle palle del genere. Lo troverei scandaloso".

La sorpresa è nel constatare che la canzone di Povia sembra prendere posizione a favore della sospensione dell'alimentazione forzata, in netto contrasto con la Chiesa e con le manifestazioni cattoliche di quei giorni: "Forse qualcuno pensava che fosse una canzone da Comunione e Liberazione", dice Povia. E alla constatazione che tale presa di posizione non farà piacere alla Chiesa dice: «Spero che non sia un problema, perch, comunque è un inno alla vita. La ragazza dice: "Ora posso amare, ora posso correre e giocare"».

Povia non pensa di vincere il Festival: "Ma mi piacerebbe che la gente mi dicesse, come l'anno scorso, che meritavo di vincere io". Ha anche le idee chiare sul premio della critica: "Quello si sa già chi lo vince: Morgan. Che finalmente presenterà un pezzo inedito".

25-01-2010 16:22 ITALIA Garante detenuti Lazio: tbc, epatite e Hiv malattie più diffuse in carcere



Tubercolosi, hiv, epatiti e malattie dovute ai parassiti: sono queste le patologie piu' diffuse nelle carceri italiane. A fare il punto sulla situazione e' Angiolo Marroni, garante dei detenuti del Lazio, che spiega come 'il sovraffollamento sia il tramite principale per la diffusione delle malattie nei penitenziari italiani'. 'In carcere i detenuti si ammalano soprattutto di tubercolosi, epatite e scabbia, mentre circa il 30-35% nel Lazio e' tossicodipendente. I numeri relativi all'Hiv sono invece sottostimati, ed e' tutta una questione burocratica. La legge sulla privacy, infatti, non impone il test ai detenuti, ma lo rende facoltativo, e in questo modo non e' possibile conoscere il numero reale di quanti sono affetti dalla patologia. Se al momento dell'ingresso nel carcere non dichiara di essere affetto da Hiv, non lo si puo' venire a sapere in altro modo.

Queste sono malattie che caratterizzano tutti i penitenziari italiani'.

25-01-2010 16:20 ITALIA Ricerca: malattie stranieri irregolari non pongono particolari rischi alla salute pubblica



I cittadini stranieri irregolari affetti da malattie non espongono gli italiani a rischi. Lo testimoniano i dati del Naga, Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria e per i Diritti di Stranieri e Nomadi, che ha svolto una ricerca in collaborazione con un gruppo di medici di Medicina Generale di Monza. Nel mese di ottobre 2009 tutte le diagnosi, 974, effettuate ai cittadini stranieri irregolari che sono stati curati presso l'ambulatorio NAGA, sono state confrontate con 981 diagnosi effettuate a pazienti italiani di pari eta' che si sono rivolti ad ambulatori di Medicina Generale di Monza. "In ospedale, nelle camere di degenza, o nelle sale d'attesa degli ambulatori medici, quando e' presente un immigrato sono stato piu' volte avvicinato da pazienti italiani che, sottovoce, mi hanno chiesto: Dottore, non sara' pericoloso? Chissa' quali malattie avra'! Chissa' quali malattie ci trasmettera'!" dichiara Guglielmo Meregalli medico specialista in Pneumologia e in Allergologia e volontario del NAGA. "Da richieste di questo tipo e' nata l'idea di svolgere un confronto tra le patologie di "noi" italiani e quelle dei cittadini stranieri irregolari che ogni giorno incontriamo al Naga, un confronto che ha permesso di raccogliere risultati di estremo interesse e che, ancora una volta, sfatano i pregiudizi piu' diffusi in questi ambiti" prosegue il Dott. Meregalli "dai dati raccolti, infatti, possiamo affermare che complessivamente non ci sono differenze significative circa le patologie riscontrate nei cittadini stranieri irregolari e nei pazienti italiani". Su una popolazione tra i 18 ed i 50 anni lo studio del NAGA, ha indagato le seguenti aree: apparato osteomuscolare, respiratorio, gastroenterico, cardiovascolare, genitourinario, problemi ginecologici, malattie metaboliche, malattie psichiche, malattie trasmesse sessualmente, malattie gravi e tubercolosi. I risultati, su pazienti di eta' media di 35 anni al Naga, e di 36 presso gli ambulatori di Monza, dimostrano che le malattie ginecologiche, dell'apparto genitourinario, cardiovascolari, metaboliche ed endocrine incidono egualmente nella popolazione immigrata irregolare e in quella italiana. Invece le malattie respiratorie, gastroenteriche e psichiche e le malattie gravi sono meno presenti negli immigrati irregolari rispetto agli italiani; solo i dolori articolari ed ossei e le malattie della pelle, queste ultime meno rilevanti in termini di salute, sono maggiori tra i cittadini stranieri irregolari.

"In conclusione la ricerca svolta permette di confermare la cosiddetta Teoria del Migrante Sano" afferma Il Dott. Stefano Dalla Valle della direzione sanitaria del Naga e coautore della ricerca, "ovvero il fatto che ci troviamo di fronte ad una popolazione sostanzialmente giovane e sana su cui vanno a incidere fattori di rischio comuni in situazioni di poverta'.

Le precarie condizioni di vita, di lavoro, la mancanza di informazioni e lo scarso accesso alle strutture sanitarie gravano pesantemente sul benessere dei migranti, portando ad esaurimento il "patrimonio di salute" di cui l'immigrato e' portatore" prosegue il Dott. Dalla Valle. "L'erosione nel nostro Paese di questo patrimonio di salute ci sembra il fattore piu' rilevante e grave, non il pericolo di diffusione di malattie nei confronti dei cittadini italiani".

25-01-2010 15:42 USA Contraccezione, via libera alla pillola dei cinque giorni dopo



E' prossimo il via libera alla pillola del giorno dopo che puo' essere presa fino a 5 giorni dopo il rapporto (anziche' 3 come quella tradizionale) anche negli Usa, dopo l'autorizzazione gia' avuta in Europa. Uno studio pubblicato dal *journal of Obstetrics and Gynecologics* ne ha infatti confermato l'efficacia. A 1241 statunitensi che sono dovute ricorrere alla contraccezione d'emergenza e' stato somministrato 'Ellaone', il farmaco a base di ulipristal acetato. Nei casi studiati si e' avuta la gravidanza nel 2% dei soggetti, un'efficacia simile a quella della pillola del giorno dopo tradizionale. A differenza di questa pero' non ha evidenziato una perdita di efficacia nell'arco del periodo di somministrazione. Gli effetti collaterali, prevalentemente mal di testa, nausea e dolori addominali, sono stati definiti 'da leggeri a moderati'. L'autorita' farmaceutica europea ha autorizzato il farmaco, prodotto dalla stessa azienda francese di quello tradizionale, lo scorso marzo, mentre commercializzazione e' stata approvata a maggio. In Europa e' venduta in Gran Bretagna, Germania e Francia.

'Ben venga se si introducono nuove molecole' come contraccettivi d'emergenza, 'ma non vorrei che l'effetto annuncio superasse' la reale efficacia del farmaco. Il ginecologo Silvio Viale commenta cosi' la notizia.

'E' chiaro che la pillola del giorno dopo, agendo sull'ovulazione, e' piu' efficace quanto prima viene assunta. La nuova pillola dovrebbe avere un effetto anche post-ovulatorio, altrimenti e' fisiologico che l'efficacia si riduca col passare dei giorni'.

Per garantire 'il trattamento migliore possibile alle donne' sottolinea pero' il ginecologo, ricordando di avere fatto ricorso contro l'avvertimento che ha ricevuto dall'Ordine dei medici del Piemonte per aver distribuito per strada ricette per la pillola del giorno dopo, 'io continuo a richiedere l'abolizione della ricetta per il levonorgestrel. E spero che anche le case farmaceutiche si decidano a chiederlo, cosi' come hanno fatto in altri Paesi europei'.

25-01-2010 15:03 ITALIA Perduca (Radicali): Londra si decida a comprare oppio e non amicizia talebani



Dichiarazione di Marco Perduca, co-vicepresidente del Partito Radicale Nonviolento, eletto Senatore nelle liste del Pd:

"A oggi non e' emerso se alla conferenza di Londra del 28 gennaio sul futuro dell'Afghanistan verranno avanzate proposte di radicale revisione delle politiche proibizioniste sul papavero che, oltre all'oppio, produce anche potenti analgesici come la morfina e la codeina che restano medicine sconosciute all'80% del mondo.

Se la strategia della conferenza sarà incentrata principalmente sulla ratifica dell'aumento della presenza militare, con la sciagurata proposta di coinvolgere la Russia nelle iniziative di eradicazione delle colture, e sull'offerta di danaro ad alcune fazioni talebane perché depongano le armi, l'insuccesso e' assicurato. Posto che neanche 100mila militari potranno mai controllare un paese della superficie e asperità morfologiche dell'Afghanistan, e che i droni senza pilota hanno dimostrato i loro drammatici limiti, per creare le condizioni di un minimo di progresso socio-economico e politico, occorre investire nella regolarizzazione della produzione della pianta medica proibita, oggi fonte di finanziamento per corrotti e corruttori in Afghanistan.

25-01-2010 13:44 GERMANIA Lo scandalo del cotone 'bio' poco bio



Chi compra prodotti *bio* pensa di fare qualcosa di buono per l'ambiente ed è disposto anche a spendere di più, ma la cosa ha senso solo se il marchio è corretto. Purtroppo non sempre la fiducia

è ben riposta. Sembra che aziende come H&M, C&A e Tchibo siano rimaste vittime di una truffa riguardante un cotone bio di provenienza indiana. Secondo *Financial Times Deutschland*, alle aziende citate è stato venduto del cotone spacciato per bio quando invece conteneva parti di piante transgeniche (ogm): quantità minime, ma sufficienti perché l'etichetta dei capi d'abbigliamento non potesse riportare la dicitura "cotone bio". Le autorità indiane hanno scoperto la truffa nell'aprile 2009, le tre aziende hanno reagito in vario modo, e ora ci sono gli accertamenti. Per l'esperta agraria dei Verdi, Ulrike Hoefken, il cotone comune è "una delle colture più problematiche al mondo", in quanto abbonda di pesticidi tali da causare molte morti. E' per questo che negli ultimi anni è cresciuta la richiesta di cotone bio. La sua produzione è solo lo 0,55%, la domanda supera l'offerta -di qui il rischio di frodi.

25-01-2010 13:29 Ritirati diversi tipi di formaggio causa listeria: rischiosi per malati, donne incinte, bambini



L'azienda austriaca *Prolactal* ha ritirato dal mercato otto tipi di formaggio di sua produzione, contaminati dai batteri della listeria (*listeria monocytogenes*). In Austria il richiamo riguarda l'intera rete distributiva, in Germania solo il discount *Lidl*. La listeria è rischiosa per malati, donne incinte, bambini piccoli -in alcuni casi può causare anche infezioni mortali- mentre le persone sane di solito non ne risentono. L'azienda sconsiglia comunque dal mangiare i formaggi segnalati e invita a riportarli nei negozi per la restituzione dei soldi spesi. Finora si tratta di casi sospetti e di "livelli minimi", ma i controlli proseguono.

25-01-2010 10:17 USA Illinois. Overdose, proposta per dare l'immunità a chi chiama l'ambulanza



Da ex tossicodipendente, Kathleen Kane-Willis ricorda bene quanto temesse di essere arrestata se avesse chiamato il 911 (il 118, ndr) per segnalare un caso di overdose. Ora una ricercatrice sulle politiche della tossicodipendenza alla Roosevelt University, Kane-Willis sta tentando di resuscitare una proposta di legge per garantire immunità a coloro che chiamano il pronto intervento nel caso in cui loro o altri vadano in overdose.

"Nessuno dovrebbe morire perché teme di chiamare il 911", ha spiegato. Lo riporta il *New York Times*. Il deputato statale Constance A. Howard, democratico di Chicago, aveva presentato una proposta di legge nel 2008 basata sulla legge attualmente in vigore in New Mexico che prevede l'immunità per le vittime e i testimoni di casi di overdose. Quella proposta si era però bloccata in una commissione dove c'era il timore che una legge del genere potesse danneggiare la pubblica accusa nei casi di omicidio volontario attraverso la somministrazione di una sostanza.

Altri Stati hanno respinto leggi simili, ma i proponenti in Illinois non sembrano preoccuparsene. Un nuovo testo, elaborato da Steve Baker, che dirige l'ufficio legislativo dell'Avvocatura di Stato di Cook County, è ora sotto esame della maggioranza democratica.

25-01-2010 09:55 ITALIA Marino: antidolorifici non riguardano solo fine vita, ma anche dolore cronico



'I farmaci per il dolore non servono solo alla fine della vita ma a milioni di persone che vivono devastate dal dolore cronico': così il senatore del Pd Ignazio Marino ha difeso il suo emendamento alla legge sulle cure palliative, a margine dell'incontro 'Convivenza nella diversità' presso la sede territoriale del Pd a Genova.

'Il dibattito sulle cure palliative ci sarà' questa settimana - ha detto Marino - e temo che questa maggioranza di destra boccherà' il mio emendamento che prevede che per tutti i medici la possibilità' di prescrivere i farmaci per il dolore.

La maggioranza alla Camera aveva condiviso questo principio, al Senato si è fatta chiudere dai meccanismi di arretrata conservazione e sta cambiando l'articolo 10, riducendo soltanto ai medici che hanno a disposizione il ricettario del servizio sanitario nazionale, la possibilità' di prescrivere i farmaci per il dolore'.

'Siamo l'ultimo paese nel mondo occidentale per l'utilizzo di farmaci per il dolore - ha aggiunto il senatore - e' un fatto molto grave perche' la sofferenza quando si puo' si deve eliminare. Questo pero' ci fa capire - ha concluso Marino - quanto sia arretrata e conservatrice una destra che si muove per ideologie e quindi promuove l'idea che dare farmaci per il dolore significhi distribuire oppiacei e non si preoccupa per le persone che ogni giorno convivono drammaticamente col dolore'.

24-01-2010 10:16 ITALIA Testamento biologico, Ignazio Marino inaugura registro comunale di San Biagio in Cima



Il senatore Ignazio Marino ha inaugurato insieme con il sindaco della cittadina di San Biagio della Cima il registro per il testamento biologico del comune in provincia di Imperia che e' il primo, in quell'area, ad aver preso una simile iniziativa.

"La mia firma e quella del sindaco hanno un forte valore simbolico e credo che il parlamento non debba continuare ad ignorare la volonta' delle persone che in piu' situazioni, come ad esempio oggi, hanno dimostrato con i fatti di volere una legge che rispetti tutti e che permetta a tutti di poter scegliere quali terapie si ritengono accettabili se un giorno ci si trovasse nella condizione di non poter piu' esprimere direttamente il proprio consenso informato- ha detto Marino- La maggioranza non puo' far finta di nulla. La legge approvata dal Senato non e' per il testamento biologico, ma contro. Invece di offrirla impone una scelta a tutti i cittadini ovvero l'obbligo dell'idratazione e alimentazione artificiale. In questo modo- chiude il senatore- si priva il cittadino di uno dei diritti fondamentali, la liberta' di scelta nelle terapie. Mi auguro che alla Camera si lavori pensando agli interessi delle persone e non a quelli di chi siede in parlamento".

23-01-2010 15:04 ITALIA Registri comunali testamento biologico. Sottosegretario Roccella: una provocazione



L'istituzione di registri per il testamento biologico nei Comuni non è "un servizio ai cittadini ma una provocazione politica volta a creare un nuovo caso Englaro", secondo la sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella.

"Mi sembra pretestuoso istituire il registro dei Testamenti biologici in Comune. Le Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) - afferma Roccella in una nota - sono esclusiva competenza delle leggi nazionali, come quella attualmente in discussione alla Camera, perché è necessario garantire uguali disposizioni e uguali garanzie su tutto il territorio. Si dice che i registri rappresentino un servizio ai cittadini ma il Comune in realtà non garantisce le tre principali caratteristiche delle Dat: consenso informato (quindi relazione medico-paziente), privacy e reperibilità dell'atto 24 ore su 24. I registri quindi non possono garantire ai cittadini una reale libertà di scelta. In sintesi - conclude Roccella - non si tratta di un servizio ai cittadini ma di una provocazione politica volta a creare un nuovo caso Englaro".

23-01-2010 13:46 AUSTRIA Dopo due anni rispunta la Bse



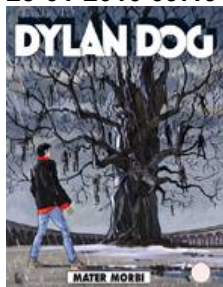
Per la prima volta dopo due anni, la Bse (encefalopatia spongiforme bovina) ha fatto la sua ricomparsa in una mucca austriaca di 12 anni cresciuta in un allevamento verde dell'Alta Austria. E' il settimo caso su territorio nazionale e il secondo nella regione, comunica il ministero della Sanità. Si precisa: la carne del bovino infetto non è entrata nella rete distributiva; il morbo è stato rilevato dal test rapido il 19 gennaio, la conferma della positività da parte dell'istituto di riferimento è arrivata il 22 pomeriggio.

23-01-2010 13:35 Dimagrante a base di sibutramina. Ema sospende l'autorizzazione al commercio



Non esiste una pillola magica per dimagrire. E se c'è, non è senza rischi, indicano i risultati di uno studio sulla molecola *sibutramina*, commercializzata con vari nomi nell'Ue, e che promette di tagliare il grasso eccessivo. Ci sono rischi di complicazioni cardiovascolari a fronte di una perdita di peso modesta, conclude la ricerca che ha indotto l'Agenzia europea del farmaco (EMA) a sospendere l'autorizzazione per i prodotti dimagranti con questa sostanza.

23-01-2010 09:19 ITALIA Eutanasia e Dylan Dog, il fumetto che fa arrabbiare Roccella



Malattia, sofferenza, accanimento terapeutico e dolce morte: non sono temi da fumetto popolare? E invece sì se si tratta di un cult come Dylan Dog. Il numero in edicola (il 280, nella foto a lato) ha un titolo forte, «Mater Morbi», e una storia altrettanto forte per «l'indagatore dell'incubo», che stavolta si ritrova malato, poi molto malato, infine moribondo e al suo capezzale due medici, quello accanito che vuole mantenerlo in vita ad ogni costo e quello mosso a pietà, che vorrebbe «portare sollievo alla sofferenza».

[Continua...](#)

23-01-2010 08:52 ITALIA Elezioni, fuoco clericale su Bonino per battaglie su legalizzazione aborto negli anni '70



E' scontro, seppure con fair-play, tra Renata Polverini ed Emma Bonino sul tema dell'aborto. La questione e' entrata nella campagna elettorale per le regionali del Lazio con la complicita' di una foto pubblicata dal quotidiano 'Liberio' che ritrae Emma Bonino, mentre, nel 1975, pratica ad una donna un aborto. E a rischiare di far acuire i malumori dei cattolici del Pd arriva anche la notizia della candidatura per i radicali nel Lazio e nel Veneto di Tinto Brass. Il tutto mentre il Pd del Lazio sta cercando di individuare il coordinatore del Comitato elettorale della Bonino: il nome piu' accreditato e' quello del coordinatore romano del partito, il bersaniano, Riccardo Milana, ma i franceschiniani frenano vedendo meglio una figura come quella del portavoce di Sant' Egidio Mario Marazziti.

'Mi dispiace se questa cosa e' vera', si e' limitata a dire la candidata del Pdl Renata Polverini, a chi le chiedeva un commento sulla foto pubblicata da 'Liberio'. La Bonino, invece, non ha voluto commentare lo scatto riesumato dal quotidiano, ma, parlando a Red Tv, ha rivendicato la sua battaglia per l'aborto. 'Credo nella legalita', le leggi si cambiano se non vanno bene e noi per cambiare la legge sull'aborto ci siamo autodenunciati, e sono andata anche in carcere'. 'A quell'epoca - ha aggiunto Bonino - abbiamo praticato il metodo piu' moderno tramite aspirazione e non raschiamento. E' una campagna che rivendico e sono contenta di aver aiutato tante donne perche' a quel tempo l'alternativa erano la mamma e il ferro da calza. L'aborto era illegale ma era diffusissimo quello clandestino. Era anche una questione di classe: chi poteva permetterselo andava all'estero ma i poveri non potevano ed erano loro quelli che noi aiutavamo'. Ad esprimere il disagio di una parte dei cattolici del Pd, guardando quella foto, e' stata la deputata Paola Binetti. 'E' estremamente importante - ha detto a '24 Mattino' su 'Radio 24' - che gli iscritti e gli elettori potenziali del Pd si rendano perfettamente conto di chi e' il candidato a cui il partito delega la capacita' di governo nel Lazio'. Ma definirebbe la Bonino un'assassina? 'Dipende - ha risposto - dai significati che si danno alle parole. Certo l'aborto e' la soppressione di una vita umana'.

A rischiare di far surriscaldare ancor di piu' il clima sul fronte cattolico arriva anche l'annuncio della candidatura nelle liste radicali nel Lazio e nel Veneto di Tinto Brass a cui 'Il Reformista' domani dedica un editoriale dal titolo 'Così la Bonino tradisce gli alleati'.

Secondo il Riformista, il problema e' che questa e' una classica mossa radicale. Mentre oggi i radicali guidano una coalizione che raccoglie l'intero centrosinistra e che non si propone di fare un po' di scandalo, ma di vincere le elezioni.

La grande opportunita' - continua l'editoriale - che offriva la candidatura Bonino stava appunto in questo: trascinare il meglio della storia radicale, importante ma sempre programmaticamente minoritaria, dentro una vocazione maggioritaria, che aspira cioe' a governare. La mossa di Tinto Brass e' l'ennesimo segnale che l'operazione non sta funzionando'.

23-01-2010 08:47 ITALIA Testamento biologico, verso il registro comunale anche a Rimini



Testamento biologico: anche Rimini verso l'istituzione di un registro. E' stata approvata infatti in Consiglio comunale la mozione presentata da un consigliere del Pd che ne chiede la creazione. Contrario il Pdl, che e' uscito compatto dall'aula al momento del voto. I Democratici hanno invece lasciato liberta' di voto ai propri esponenti che infatti si sono divisi (4 contrari e 2 astenuti). Ma la mozione e' passata ugualmente, con 19 voti favorevoli.

Un orientamento, questo espresso dal Comune, che pare sara' seguito anche dalla maggioranza in Provincia, visto che il vicepresidente Carlo Bulletti, ginecologo esperto in fecondazione assistita, ha gia' affidato a You Tube il proprio testamento biologico in assenza di una legge ad hoc. Un filmato dai contenuti forti, in cui l'amministratore e medico arriva a maledire i colleghi che eventualmente non acconsentissero alle sue ultime volonta' biologiche.

22-01-2010 18:20 ITALIA Droghe e overdosi. Sistema allerta precoce: una bufala. Interrogazione



Mercoledì scorso i senatori Donatella Poretti e Marco Perduca (Radicali/Pd) hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere, tra l'altro, quale sia la finalità del "sistema di allerta precoce", la cui istituzione e gestione rientra fra i compiti del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio, tenendo conto che tale istituto non è riuscito ad evitare nemmeno una delle 27 morti per overdose della scorsa estate in provincia di Torino (1).

Giulio Manfredi, della Lista Bonino/Pannella ha commentato:

Ormai in Italia ci si abitua a tutto, anche al fatto che solamente mesi dopo lo stillicidio di morti per overdose (che già allora fu portato a conoscenza dell'opinione pubblica con gravissimo ritardo) esce un articolo de "La Stampa" di Torino in cui il Prof. Serpelloni, capo del Dipartimento Antidroga, ci informa che lo stupefacente che ha provocato le overdosi di Torino si chiama "6-mam", è pericolosissimo ed è di origine afghana. E' stupefacente il ritardo con cui solo una minima parte dell'opinione pubblica è messa al corrente dei risultati delle analisi di laboratorio dell'Antidroga; eppure, tra le funzioni del Dipartimento Antidroga, vi è anche "l'evidenziazione precoce" (sottolineo "precoce") dei rischi e delle possibili conseguenze derivanti per la salute della popolazione dal consumo delle sostanze stupefacenti circolanti sul mercato criminale (art. 2, comma 6, decreto 23 gennaio 2009).

Il governo Berlusconi, il sottosegretario Giovanardi, il Prof. Serpelloni non lo ammetteranno mai ma la triste verità è che loro non controllano nulla, con tutto il loro apparato proibizionista, pagato dai cittadini.

Per puro stoicismo, i senatori Poretti e Perduca ricordano al governo che se vi fossero stati a Torino programmi di somministrazione controllata di eroina (gli stessi che sono in atto in questo momento non su Marte ma in Svizzera), alcune se non tutte di quelle overdose mortali sarebbero state evitate; se vi fossero state a Torino una o più narcosale, alcune di quelle overdosi sarebbero state evitate; se l'oppio afgano fosse trasformato in morfina, per uso medico, come richiesto prima dai radicali e poi dal Parlamento europeo, non sarebbe trasformato in eroina, in "6-mam", in merce per le mafie.

E' il regime proibizionista esistente su alcune droghe il vero responsabile delle morti di Torino ma anche della vita di merda che fanno ogni giorno milioni di persone in tutto il mondo; ma questo Berlusconi, Giovanardi e Serpelloni non l'ammetteranno mai.

Seduta n. 316

PORETTI , PERDUCA - Al Presidente del Consiglio dei ministri. -

Premesso che:

la sezione di cronaca di Torino del quotidiano "La Stampa" del 12 gennaio 2010 riporta un articolo di Massimo Numa dal titolo "Una molecola killer ha ucciso 27 eroinomani - La scoperta dopo gli esami della Scientifica";

il pezzo suddetto riporta la notizia che i laboratori della Polizia scientifica hanno individuato uno stupefacente oppioide particolare, denominato "6-Mam", di provenienza afgana, che avrebbe provocato la morte di 27 cittadini tossicodipendenti, in provincia di Torino, nell'estate del 2009;

il pezzo suddetto riporta anche le seguenti dichiarazioni del prof. Giovanni Serpelloni, direttore del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri: «Alcuni cadaveri sono stati trovati con ancora le siringhe conficcate nelle braccia. Una morte fulminea. Il tempo di assimilazione della molecola è di pochi secondi, molto più veloce dell'eroina (...) Allora, non fu perso un solo istante.

Decidemmo di istituire il livello di massima allerta 24 ore dopo avere ricevuto, dagli organismi locali, i dati sul numero e sulle circostanze dei decessi. Ma il caso Torino è stato unico in Italia, in quel periodo, e ci ha consentito di studiare a fondo ogni dettaglio di questa vera e propria strage». Rispetto al perché è stato immessa sul mercato criminale uno stupefacente così letale, Serpelloni dichiara: "Impossibile ricostruire questo tipo di scenari, noi possiamo solo accertare il tipo di sostanza utilizzata, le caratteristiche chimiche, le aree di provenienza. E cercare di evitare, in futuro, con la prevenzione, una catena di morti di queste dimensioni spaventose";

considerato che il decreto 23 gennaio 2009 del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, per il Contrasto alle Tossicodipendenze e Servizio Civile (Decreto organizzazione interna della struttura di missione "Dipartimento per le politiche antidroga"), e in particolare, l'art. 2, comma 6 (Funzioni del Dipartimento per le politiche antidroga), così recita: "Il Dipartimento, mediante sistemi di allerta precoce e il coordinamento delle altre amministrazioni centrali coinvolte, provvede alla sorveglianza epidemiologica, delle caratteristiche delle sostanze stupefacenti circolanti, dei comportamenti di abuso e dei fenomeni droga correlati, per l'evidenziazione precoce dei rischi e delle possibili conseguenze rilevanti per la salute della popolazione",

si chiede di sapere:

quale sia la finalità del "sistema di allerta precoce", la cui istituzione e gestione rientra fra i compiti del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio, tenendo conto che tale istituto non è riuscito ad evitare nemmeno una delle 27 morti per overdose citate in premessa;

tenendo conto che solamente una piccola parte dell'opinione pubblica (i lettori dell'articolo de "La Stampa" citato in premessa) è venuta a conoscenza dei risultati dei laboratori della Polizia Scientifica non durante l'escalation delle morti bensì alcuni mesi dopo le overdose mortali;

se il Governo non ritenga che un sistema di somministrazione controllata di eroina - sull'esempio di quello esistente in Svizzera, a cento chilometri da Torino - avrebbe evitato alcune di quelle overdose mortali, se non tutte;

se non reputi che la presenza di una o più narcosale nella città di Torino - sull'esempio di quelle operanti da un ventennio in varie città europee - avrebbe evitato alcune di quelle overdose;

se non pensi che l'utilizzo dell'oppio afgano per produrre morfina - come proposto prima dai radicali e poi dal Parlamento europeo - avrebbe impedito la trasformazione di quell'oppio in eroina e, nel caso specifico, in "6-Mam", il conseguente smercio sulla piazza criminale torinese e la conseguente morte di 27 persone;

se, alla luce delle considerazioni esposte, non ritenga che il regime proibizionista esistente su alcune droghe sia il vero responsabile dei 27 decessi per overdose a Torino dell'estate del 2009 e non lo stupefacente "6-Mam";

in definitiva, se non ritenga che il regime proibizionista sia esso stesso un crimine.

22-01-2010 15:36 FRANCIA Farmacisti e spot sui farmaci scontati: non s'ha da fare. Tribunale gli da' ragione



Le medicine sono prodotti di lusso, e solo *Leclerc* può permettervi di acquistarli a un prezzo ragionevole. Questo il messaggio che il gigante della distribuzione voleva far passare tramite la pubblicità. Invece non può. Il tribunale di Colmar ha deciso che nei suoi annunci, Leclerc non potrà più fare alcun riferimento al prezzo dei farmaci. La denuncia è partita da due associazioni di farmacisti che

contestano la campagna di Leclerc ai suoi spazi di parafarmacia. "E' pubblicità denigratoria, e volta a indurre in errore poiché parla di sanità", ha lamentato l'avvocato dei ricorrenti. Leclerc risponde che non denigra i farmacisti, ma partecipa semplicemente "a un dibattito d'interesse pubblico" sul costo della sanità. La sentenza di ieri è sfociata in una multa da 10.000 euro per infrazione e nel risarcimento di 30.000 euro a favore di Univers Pharmacie e a Union des groupements de pharmaciens d'officine. Infine, Leclerc dovrà pubblicare un'avvertenza sul suo sito internet e modificare il contenuto delle pubblicità.

22-01-2010 15:03 USA Meno sale allunga la vita



Un po' meno di sale nel cibo eviterebbe la morte di migliaia di persone. Lo affermano studiosi statunitensi su *New England Journal of Medicine*. In Usa, dove generalmente i cittadini mangiano cibi molto salati, una dose di sale giornaliera di 3 grammi in meno potrebbe salvare da 44.000 a 92.000 vite ogni anno, scrivono Kirsten Bibbins-Domingo e i suoi colleghi dell'Università di California in San Francisco. I medici calcolano 60.000-120.000 casi in meno di malattie al cuore, da 54.000 a 99.000 in meno di infarti acuti e da 32.000 a 66.000 di ictus. In quanto ai costi sanitari, gli studiosi parlano di un risparmio annuale tra i 10 e i 24 miliardi di dollari (7-17 miliardi di euro). In Usa gli uomini assumono in media 10,4 grammi di sale al giorno e le donne 7,3 -causa soprattutto dei piatti pronti e della cucina rapida. La dose giornaliera consigliata è di 3,4 grammi.

22-01-2010 15:01 AUSTRIA Quei costosi fumatori



I militanti antifumo hanno un argomento in più contro i fumatori: la prova documentata di quanto questi costano allo Stato. Uno studio, ancora da pubblicare, dell'Istituto di Studi superiori e dell'Università di Medicina di Vienna conclude che in Austria i fumatori sottraggono all'economia pubblica 511,4 milioni di euro all'anno. La ricerca ha tenuto conto sia degli aspetti "positivi" che i fumatori apportano all'economia sia di quelli negativi. E dunque: in imposte sui tabacchi lo Stato incassa ogni anno 1,4 miliardi di euro (dati 2008) e in più risparmia sulle pensioni essendo i fumatori meno longevi -di 4,5 a 6,1 anni-; ma i costi a carico della collettività sono superiori per le conseguenze sanitarie del fumo (asma, infarto, cancro ai polmoni...) oltre che ad altre malattie e stato di invalidità che portano a una stima prudente di 511,4 milioni di euro. Senza considerare la minore produttività, come la pausa-sigaretta sul lavoro.

22-01-2010 13:28 ITALIA Manconi sull'Unità: cannabis terapeutica, parliamone



In un'intervista a Susanna Turco, pubblicata dall'Unità (7 gennaio 2010), racconta come la sua determinazione nel coltivare la "pianta proibita" sia dovuta al fatto che «se non assumo cannabis sto fermo tutto il giorno, sul tappeto o su una poltrona. In carcere facevo ore di yoga: un po' aiuta, a ossigenare le parti più remote del corpo, in mancanza di meglio. Il processo degenerativo è inarrestabile, lo so, ma con la terapia rallenta, si riesce a tamponarlo: e senza terapia non si può stare perché si va incontro alla morte, spiace dirlo». Nonostante si tratti di una terapia clinicamente testata, e validata da ineccepibili e univoche ricerche internazionali, i farmaci a base di cannabinoidi sono di difficilissimo e costoso reperimento in Italia. Da qui la decisione dell'autoproduzione da parte di Pellegrini: «Non mi spiego come una persona bisognosa di cure finisca dentro per due piantine e come la polizia ignori le documentazioni mediche che pure gli mostro». Dopo la pubblicazione di questa intervista, la redazione del giornale riceve una lettera da Valeria Vaccai, 36 anni, affetta dalla stessa patologia di Pellegrini: «La fibromialgia non è una patologia degenerativa progressiva, non porta alla morte e esistono valide terapie alternative alla cannabis. La patologia si giova dell'esercizio fisico e peggiora con l'immobilità. La cannabis inoltre, se usata smodatamente provoca

dipendenza e ha gravi effetti sulla memoria, che è già penalizzata da questa malattia». [Continua...](#)

22-01-2010 13:23 USA Staminali embrionali, commissione Senato Michigan approva regole più severe



Una commissione del Senato del Michigan ha approvato un pacchetto di proposte di legge che imporrebbe maggiori sanzioni per coloro che violano le linee guida sulla ricerca con le staminali embrionali. Il compromesso raggiunto alla fine di un dibattito molto acceso, prevede anche maggiori obblighi per i ricercatori, che dovranno dare conto alle autorità statali delle proprie ricerche ogni anno. In un appello al legislatore, i ricercatori avevano chiesto che la proposta originale fosse modificata perché rischiava di creare nuovi ostacoli alla ricerca, oltre a violare la volontà degli elettori. I proponenti della legge invece hanno accolto le sollecitazioni di organizzazioni anti-abortiste a seguito del [referendum costituzionale](#) del 2008 con cui gli elettori del Michigan avevano dato il via libera alla ricerca. Secondo il repubblicano Tom George, primo firmatario, l'emendamento costituzionale lasciava delle 'aree grigie' che la legge ordinaria deve chiarire. "Gli elettori hanno parlato; e hanno accolto la riforma costituzionale. Di questo siamo consapevoli. Ma ci sono alcune zone grigie che necessitano maggiore chiarezza". Fra le nuove limitazioni previste dal legislatore c'è il divieto di scelta delle cellule staminali in base al sesso. Diventerebbe poi un reato violare la privacy dei donatori o trarre profitto dalla vendita di staminali embrionali. Il testo, approvato con 5 voti favorevoli e 2 contrari, verrà a breve votato in aula, prima di passare alla Camera.

22-01-2010 10:04 USA Cannabis. Studio: potente inibitore del tumore al cervello



I principi attivi presenti nella cannabis agiscono in sinergia inibendo la crescita delle cellule cancerogene e causandone la morte. Questi i risultati di una sperimentazione preclinica pubblicata sulla rivista scientifica [Molecular Cancer Therapeutics](#).

I ricercatori dell'Università della California hanno studiato gli effetti del cannabidiolo, non psicoattivo, in combinazione con il Thc, principio psicoattivo della cannabis con proprietà anticancerogene.

Gli studiosi hanno scoperto che la combinazione di questi cannabinoidi è più efficace contro il cancro rispetto alla somministrazione separata di questi principi. "Abbiamo scoperto che il cannabidiolo aumenta l'abilità del Thc di inibire la proliferazione di cellule (cancerogene), inducendo l'arresto del ciclo cellulare e l'apoptosi (la morte programmata delle cellule)", hanno scritto gli autori dello studio.

I ricercatori concludono: "Separatamente, Thc e cannabidiolo possono inibire la crescita e la diffusione delle cellule cancerogene in modi distinti, e provocare la loro morte. Abbiamo ipotizzato che, unendo i due agenti, si potesse giungere ad una convergenza delle modalità di azione con un conseguente potenziamento dell'azione inibitoria di certi fenotipi di cellule cancerogene. Questa ricerca dimostra che è così".

Una recensione di studi scientifici pubblicata nel 2008 sulla rivista *Cancer Reserch* aveva riportato che i cannabinoidi inibiscono la proliferazione di cellule di una molteplicità di tumori, tra cui il tumore al cervello, prostata, seno, polmone, pelle, pancreas e il linfoma.

22-01-2010 09:51 USA Cannabis terapeutica, Corte Suprema della California: no a limiti di possesso e coltivazione



La Corte Suprema della California ha respinto i limiti alla cannabis terapeutica imposti dai parlamentari dello stato, affermando che le persone con prescrizioni per l'"erba" possono detenere e coltivare tutta quella che serve loro per uso personale.

L'alta corte ha stabilito che i parlamentari hanno impropriamente emendato la legge che depenalizzava il

possesto di marijuana ai "californiani seriamente malati" che avevano una prescrizione medica, imponendo ai pazienti un limite di otto onces (227 grammi) di marijuana seccata e sei piantine.

La Legge sull'uso compassionevole, approvata dagli elettori della California nel 1996, non aveva messo limiti a quanta marijuana i pazienti potevano possedere e coltivare, affermando solo che doveva essere per uso personale.

La Corte Suprema statale ha stabilito che i limiti imposti non devono "intralciare" la capacità di una persona di affermare, sulla base della Legge sull'uso compassionevole, che la marijuana posseduta o coltivata è per uso personale.

22-01-2010 09:45 ITALIA Ogm, la Conferenza Stato-Regioni ritira documento su coesistenza con colture tradizionali



Continua la storia infinita sulle coltivazioni Ogm che, con una strana alleanza fra lobby dei coltivatori e ambientalisti, sta portando l'Italia nelle retrovie di una rivoluzione che sta ormai prendendo piede ovunque.

Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia Romagna, Tiberio Rabboni, è stato deciso ieri a Roma dalle Regioni il ritiro del documento di indirizzi sulla coesistenza tra ogm e colture tradizionali, che era all'esame in adempimento di un'indicazione dell'Unione europea. Lo rende noto la stessa Regione Emilia Romagna.

La riunione - spiega una nota - cui hanno partecipato gli assessori regionali alla sanità e il sottosegretario all'agricoltura Antonio Buonfiglio, era in preparazione della conferenza Stato - Regioni in programma nei prossimi giorni.

"Come rappresentante di una Regione Ogm free - ha spiegato Rabboni - ho chiesto che prima di procedere all'esame del documento di indirizzi venga avviata una grande consultazione con i rappresentanti del mondo agricolo italiano, dei produttori biologici, degli ambientalisti e dei consumatori.

Solo dopo questo confronto le Regioni decideranno il da farsi in sintonia con l'opinione pubblica italiana.

Quanto avvenuto oggi - ha concluso ancora Rabboni - è la migliore risposta alle insinuazioni di chi in questi giorni ha voluto pretestuosamente scorgere nella posizione della Regione Emilia-Romagna un atteggiamento di apertura verso la coltivazione di organismi geneticamente modificate in Italia.

La realtà esattamente l'opposto di quanto viene rappresentato, dal momento che nel 2004 è stato il Governo Berlusconi a legiferare sulla coesistenza e contro quella legge le Regioni hanno fatto ricorso alla Corte costituzionale, vincendolo".

NON DARE PER SCONTATA LA NOSTRA ESISTENZA!

Senza il sostegno economico di persone come te non saremmo in grado di informarti.

Se ci ritieni utili, sostienici con una donazione da 25, 50, 100, 250, o 500 euro o con un contributo a tua scelta:

- con carta di credito sul nostro sito sicuro <https://ssl.sitilab.it/aduc.it/>

- CC/postale 10411502, IBAN: IT81 F 07601 02800 000010411502

- CC/bancario CRF Ag. 17 Firenze n. 7977, IBAN: IT11 O 06160 02817 000007977C00

(N.B. il carattere a sé stante è la lettera O e non la cifra zero)
